

Bollettino Parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint-Étienne

ANNO X n.1 Settembre 2025



In copertina:
Il campanile sud restaurato

Bollettino Parrocchiale
Gli articoli pubblicati
sul presente bollettino
possono essere riprodotti
con l'indicazione della fonte

Direttore
Fabrizio Favre

Immagini
F. Colliard, Due42 Fotografie, F. Favre,
J. Gadin, Photopoint, F. Ragozza,
M. Ravasenga, L. Semeria,
Studio fotografico Palade

Orientamenti

Temi e testimoni dell'anno pastorale 2025/2026

Editoriale 2

Papa Francesco e Papa Leone 4

Lettera pastorale del Vescovo 8

Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale 11

Nuovo Consiglio pastorale dell'Unità parrocchiale 20

I canonici di Aosta, una realtà che si rinnova 23

Orientamenti

Arte e fede

Album

Calendario

Editoriale

Carissimi,

un nuovo anno pastorale è iniziato: il nostro vescovo ci ha consegnato la sua Lettera pastorale e il nostro nuovo Consiglio pastorale di Unità parrocchiale ha scelto i due testimoni. La Lettera, che ci viene presentata come di consueto da Fabrizio Favre, si intitola *Io sono venuto perché abbiano la vita* e ci chiede di prenderci cura della vita ordinaria delle nostre comunità. I due testimoni, **Madeleine Delbrêl** e **Jacques Fesch**, ci aiuteranno sicuramente a vivere questa cura attraverso l'esperienza della loro vita. Grazie a Antonella Cisco e a Chiara Frezet che con il loro scritto cominciano a farceli conoscere.

Ci sono novità anche per quanto riguarda le nostre strutture e i nostri beni artistici. Salutiamo con gioia la ristrutturazione del primo campanile della Cattedrale e attendiamo con trepidazione il lavoro sull'abside e sul campanile nord. Inoltre il giorno di San Grato abbiamo potuto ammirare i quadri dei 12 apostoli riposizionati in Cattedrale. Infine, dopo un calvario di domande e permessi, partiranno in autunno i lavori di ristrutturazione dell'oratorio che, nel primo lotto, che riguarderanno la Cappella (per la quale abbiamo avuto una donazione di 60.000 €), il salone con i giochi e i nuovi bagni adiacenti.

Il nostro bollettino è anche il libro dei ricordi del 2024-2025. La Pasqua 2025 ha portato un grande cambiamento nella Chiesa: il 21 aprile Papa Francesco è ritornato nella Casa del Padre e l'8 maggio i cardinali hanno eletto come suo successore Francis Robert Prevost, Papa Leone XIV.

Non dimentichiamo, poi, il Giubileo che ha caratterizzato il nostro cammino del 2025 con i pellegrinaggi a Roma delle famiglie, dei ragazzi delle medie e quello dei giovani. Inoltre la Chiesa italiana ha vissuto due Assemblee del Cammino sinodale che, a sorpresa, hanno proposto di celebrarne una terza (il 25 ottobre 2025).

Nella nostra comunità, come nelle altre Unità parrocchiali della Diocesi, abbiamo rinnovato il Consiglio pastorale, segno di comunione, strumento attivo di partecipazione e di corresponsabilità di tutti i fedeli alla missione salvifica affidata da Cristo alla Chiesa. Anche il Capitolo della Cattedrale si è arricchito di 4 nuovi membri e si è legato più profondamente a quello di Sant'Orso.

Infine il 22 giugno scorso il nostro seminarista Simone Garavaglia è stato ordinato diacono e dal 7 settembre svolge il suo servizio pastorale nella nostra comunità. Benvenuto!

Per approfondire tutti questi argomenti non vi resta che iniziare a sfogliare le pagine del nostro bollettino. Buona lettura e buon anno pastorale.

don Fabio

Secondo le indicazioni del Vescovo vi antiprovo le date delle Domeniche di Comunità e degli Incontri di Formazione aperti a tutti:

Domenica 21 settembre 2025 – *Domenica di Comunità – Giornata di Inizio anno pastorale*

Venerdì 10 ottobre 2025 – *Incontro di formazione diocesana sull'Eucarestia*

Venerdì 14 novembre 2025 – *Incontro di formazione in oratorio sulla preghiera*

Domenica 30 novembre 2025 – *Domenica di Comunità – Giornata di spiritualità a Saint-Pierre*

Venerdì 26 dicembre 2025 – *Giornata di Comunità – Festa patronale di Santo Stefano*

Venerdì 23 gennaio 2026 – *Incontro di formazione diocesana sull'intelligenza artificiale*

Domenica 1° marzo 2026 – *Domenica di Comunità – Giornata di spiritualità a Saint-Oyen*

Domenica 14 giugno 2026 – *Domenica di Comunità – Festa patronale di San Giovanni Battista*



Mons. Signore Franco Lovignana incontra Papa Leone XIV

PONTEFICI

da Francesco a Leone

Con noi pellegrino di speranza, guida e compagno di cammino verso la grande meta alla quale siamo chiamati, il Cielo, il 21 aprile dell'Anno Santo 2025, alle ore 7,35 del mattino, mentre la luce della Pasqua illuminava il secondo giorno dell'Ottava, Lunedì dell'Angelo, l'amato Pastore della Chiesa Francesco è passato da questo mondo al Padre. Tutta la Comunità cristiana, specialmente i poveri, rendeva lode a Dio per il dono del suo servizio reso con coraggio e fedeltà al Vangelo e alla mistica Sposa di Cristo. Francesco è stato il 266° Papa. La sua memoria rimane nel cuore della Chiesa e dell'intera umanità. (*Dal Rogito per il Pio Transito di Sua Santità Francesco*)



Ultimo messaggio di Papa Francesco

Alle 12.00 del 20 aprile, giorno di Pasqua, il Santo Padre Francesco dalla Loggia centrale della Basilica Vaticana, chiede al maestro delle celebrazioni liturgiche di leggere il suo messaggio pasquale.



Papa Francesco nomina cardinale Robert Francis Prevost, 30 settembre 2023

«Cristo è risorto, alleluia!

Fratelli e sorelle, buona Pasqua!

Oggi nella Chiesa finalmente risuona l'alleluia, riecheggia di bocca in bocca, da cuore a cuore, e il suo canto fa piangere di gioia il popolo di Dio nel mondo intero.

Dal sepolcro vuoto di Gerusalemme giunge fino a noi l'annuncio inaudito: Gesù, il Crocifisso, «non è qui, è risorto» (Lc 24,6). Non è nella tomba, è il vivente!

L'amore ha vinto l'odio. La luce ha vinto le tenebre. La verità ha vinto la menzogna. Il perdono ha vinto la vendetta. Il male non è scomparso dalla nostra storia, rimarrà fino alla fine, ma non ha più il dominio, non ha più potere su chi accoglie la grazia di questo giorno.

Sorelle e fratelli, specialmente voi che siete nel dolore e nell'angoscia, il vostro grido silenzioso è stato ascoltato, le vostre lacrime sono state raccolte, nemmeno una è andata perduta! Nella passione e nella morte di Gesù, Dio ha preso su di sé tutto il male del mondo e con la sua infinita misericordia l'ha sconfitto: ha sradicato l'orgoglio diabolico che avvelena il cuore dell'uomo e semina ovunque violenza e corruzione. L'Agnello di Dio ha vinto! Per questo oggi esclamiamo: «Cristo, mia speranza, è risorto!» (Sequenza pasquale).

Sì, la risurrezione di Gesù è il fondamento della speranza: a partire da questo avvenimento, sperare non è più un'illusione. No. Grazie a Cristo crocifisso e risorto, la speranza non delude! *Spes non confundit!* (cfr Rm 5,5). E non è una speranza evasiva, ma impegnativa; non è alienante, ma responsabilizzante.

Quanti sperano in Dio pongono le loro fragili mani nella sua mano grande e forte, si lasciano rialzare e si mettono in cammino: insieme con Gesù risorto diventano pellegrini di speranza, testimoni della vittoria dell'Amore, della potenza disarmata della Vita.

Cristo è risorto! In questo annuncio è racchiuso tutto il senso della nostra esistenza, che non è fatta per la morte ma per la vita. La Pasqua è la festa della vita! Dio ci ha creati per la vita e vuole che l'umanità risorga! Ai suoi occhi ogni vita è preziosa! Quella del

bambino nel grembo di sua madre, come quella dell'anziano o del malato, considerati in un numero crescente di Paesi come persone da scartare.

Quanta volontà di morte vediamo ogni giorno nei tanti conflitti che interessano diverse parti del mondo! Quanta violenza vediamo spesso anche nelle famiglie, nei confronti delle donne o dei bambini! Quanto disprezzo si nutre a volte verso i più deboli, gli emarginati, i migranti!

In questo giorno, vorrei che tornassimo a sperare e ad avere fiducia negli altri, anche in chi non ci è vicino o proviene da terre lontane con usi, modi di vivere, idee, costumi diversi da quelli a noi più familiari, poiché siamo tutti figli di Dio!

Vorrei che tornassimo a sperare che la pace è possibile! (...».



Primo saluto del Santo Padre Leone XIV

Giovedì 8 maggio 2025 il Conclave ha eletto 267.mo Vescovo di Roma il cardinale Robert Francis Prevost. Alle 19.23, poco più di un'ora dopo dalla fumata bianca che alle 18.07 ne aveva annunciato l'elezione, il nuovo Papa Leone XIV si è presentato alla Loggia centrale della Basilica Vaticana per porgere a Roma e al mondo questo saluto:

«La pace sia con tutti voi!

Fratelli e sorelle carissimi, questo è il primo saluto del Cristo Risorto, il Buon Pastore, che ha dato la vita per il gregge di Dio. Anch'io vorrei che questo saluto di pace entrasse nel vostro cuore, raggiungesse le vostre famiglie, tutte le persone, ovunque siano, tutti i popoli, tutta la terra. La pace sia con voi!

Questa è la pace del Cristo Risorto, una pace disarmata e una pace disarmante, umile e perseverante. Proviene da Dio, Dio che ci ama tutti incondizionatamente.

Ancora conserviamo nei nostri orecchi quella voce debole ma sempre coraggiosa di Papa Francesco che benediceva Roma, il Papa che benediceva Roma, dava la sua benedizione al mondo, al mondo intero, quella mattina del giorno di Pasqua. Consentitemi di dare seguito a quella stessa benedizione: Dio ci vuole bene, Dio vi ama tutti, e il male non prevorrà! Siamo tutti nelle mani di Dio. Pertanto, senza paura, uniti mano nella mano con Dio e tra di noi andiamo avanti! Siamo discepoli di Cristo. Cristo ci precede. Il mondo ha bisogno della sua luce. L'umanità necessita di Lui come del ponte per essere raggiunta da Dio e dal suo amore. Aiutateci anche voi, poi gli uni gli altri a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace. Grazie a Papa Francesco!

Voglio ringraziare anche tutti i confratelli Cardinali che hanno scelto me per essere Successore di Pietro e camminare insieme a voi, come Chiesa unita cercando sempre la pace, la giustizia, cercando sempre di lavorare come uomini e donne fedeli a Gesù Cristo, senza paura, per proclamare il Vangelo, per essere missionari.

Sono un figlio di Sant'Agostino, agostiniano, che ha detto: "Con voi sono cristiano e per voi vescovo". In questo senso possiamo tutti camminare insieme verso quella patria che Dio ci ha preparato.

Alla Chiesa di Roma un saluto speciale! Dobbiamo cercare insieme come essere una Chiesa missionaria, una Chiesa che costruisce i ponti, il dialogo, sempre aperta ad accogliere, come questa piazza, con le braccia aperte tutti, tutti coloro che hanno bisogno della nostra carità, della nostra presenza, del dialogo e dell'amore».

(traduzione dallo spagnolo)

«E se mi permettete una parola, un saluto a tutti e in modo particolare alla mia cara diocesi di Chiclayo, in Perù, dove un popolo fedele ha accompagnato il suo vescovo, ha condiviso la sua fede e ha dato tanto, tanto, per continuare ad essere Chiesa fedele di Gesù Cristo.

A tutti voi, fratelli e sorelle di Roma, d'Italia, di tutto il mondo: vogliamo essere una Chiesa sinodale, una Chiesa che cammina, una Chiesa che cerca sempre la pace, che cerca sempre la carità, che cerca sempre di essere vicino specialmente a coloro che soffrono. Oggi è il giorno della Supplica alla Madonna di Pompei. Nostra Madre Maria vuole sempre camminare con noi, stare vicino, aiutarci con la sua intercessione e il suo amore. Allora vorrei pregare insieme a voi. Preghiamo insieme per questa nuova missione, per tutta la Chiesa, per la pace nel mondo e chiediamo questa grazia speciale a Maria, nostra Madre: Ave Maria...»

Segue la Benedizione solenne.

Lettera pastorale del Vescovo

«*Io sono venuto perché abbiano la vita*»

Un'immagine del Buon Pastore, conservata in vescovado e realizzata nel 2011 dal pittore Giuseppe Cordiano con uno stile che ricorda la sobrietà e l'anelito spirituale dell'iconografia bizantina, rappresenta la chiave di accesso alla nuova Lettera Pastorale scritta dal Vescovo di Aosta, mons. Franco Lovignana, dal titolo “Io sono venuto perché abbiano la vita”, accompagnata dal brano da cui è tratto il titolo dello scritto che si trova nel Vangelo di Giovanni.

L'intenzione di Mons. Lovignana è quella di dedicare il nuovo anno pastorale alla “cura della vita ordinaria della comunità” seguendo con intensità il ritmo dell'Anno liturgico. «Come per una famiglia, - scrive il Vescovo - anche per ogni comunità sono importanti i gesti, le parole e la qualità delle relazioni di tutti i giorni. Ed è necessario prendersene cura e non dar nulla per scontato». Non si tratta di un ripiegamento sulla routine. Tutt'altro. «Si tratta, invece, - si legge - di prendersi cura della qualità evangelica della vita comunitaria, ridando il giusto senso e valore a ciò che la caratterizza, dai rapporti interpersonali ai gesti liturgici, dalla preghiera alla catechesi, dalla cura per le strutture alla carità. Tutte queste azioni, se vissute con l'umiltà della fede e dell'amore, sono canali di grazia che permettono l'incontro con il Buon Pastore che conosce le sue pecore e desidera essere da loro riconosciuto e seguito».

Grazie al lavoro fatto dal Vescovo con i consigli diocesani, la lettera individua alcuni ambiti sui quali impegnare le comunità nella revisione e nella cura della vita ordinaria. Il primo riguarda le relazioni e la comunicazione. «Non è la prima volta - spiega Mons. Lovignana - che ne scrivo nelle Lettere pastorali di questi anni. L'impressione è che sia una dimensione che sentiamo importante e che desideriamo migliorare, senza essere riusciti a farla diventare una priorità. La cura delle relazioni ha alcuni nemici: la fretta, l'attivismo, la comodità. Questi tre nemici hanno un denominatore comune, l'individualismo, che colpisce senza riguardo sacerdoti e laici, consacrati e famiglie, giovani e adulti. Abbiamo parlato tanto di ascolto in questi anni di cammino sinodale, ma esso non può essere istituzionalizzato. L'ascolto ha bisogno di tempo. Occorre esserci. Chiede di moderare le attività, non per sprofondarsi nel dolce far nulla, ma per creare le condizioni necessarie perché ci si possa parlare. Chi ha responsabilità - parroco, superiore, responsabile, papà, mamma, educatore - dev'essere disponibile, ma anche mettere l'altro nella condizione di accesso facile e sereno all'incontro e allo scambio». Di qui il rilancio della proposta di



una «giornata della comunità». «Il consiglio pastorale diocesano segnala - si legge - come punto di crescita la necessità di trovare il modo di coinvolgere tutti i fedeli, non solo i più vicini, nel cammino dell'unità parrocchiale. La domenica della comunità può essere strutturata in tanti modi, ma deve prevedere, accanto alla celebrazione eucaristica, un momento di condivisione e l'incontro conviviale». Abbracciando poi una richiesta del consiglio pastorale diocesano, il Vescovo, sempre nella lettera, propone di avviare in ogni unità un piccolo percorso formativo dedicato agli operatori pastorali più presenti e attivi, senza escludere ovviamente gli altri fedeli. «Potrebbe - scrive Mons. Lovignana - prevedere da quattro a sei incontri durante l'anno e svolgersi in forma laboratoriale. L'obiettivo è far crescere l'esperienza consapevole della vita cristiana attraverso una iniziazione o nuova iniziazione alla Parola, ai Sacramenti, alla preghiera e alla carità. La trasmissione di conoscenze, informazioni e abilità, necessaria e importante, deve coniugarsi con la dimensione spirituale dell'incontro vivo con il Signore dentro e attraverso la comunità. È decisivo che il percorso sia trasversale e intergenerazionale, coinvolgendo insieme sacerdoti, diaconi, consacrati, laici, giovani e adulti».

Anche il Vescovo desidera contribuire alla cura della vita ordinaria delle comunità e, in questa logica, si rende disponibile a incontrare durante l'anno i consigli pastorali di unità

parrocchiale, eventualmente allargati, per fare il punto della situazione a due anni dall'avvio del percorso e dopo un anno dalla nuova costituzione dei consigli stessi. L'incontro, da svolgersi nella modalità della conversazione nello Spirito, potrebbe essere costruito attorno a questi punti:

- racconto del vissuto: luci e ombre del cammino fatto dall'unità in questi due anni;
- sguardo sul futuro: prospettive di crescita nella comunione e nella missione, all'interno del rapporto con il territorio;
- domande da rivolgere al vescovo: problemi aperti e rapporto con la diocesi e i suoi uffici pastorali.

Un altro dei temi su cui si sofferma la lettera è quello della formazione alla vita cristiana legato al rinnovamento delle prassi di iniziazione. «Nell'anno che iniziamo – sottolinea mons. Lovignana – vorrei che mettessimo le basi affinché ogni Unità parrocchiale possa elaborare un percorso di formazione alla vita cristiana che coinvolga tutta la comunità e non separi la catechesi dell'iniziazione dalla formazione e dalla catechesi che devono continuare durante tutta la vita».

Mons. Lovignana ricorda poi che curare la vita ordinaria della comunità vuol dire anche tenere porte e finestre aperte su ciò che accade attorno a noi e ci coinvolge: il cammino sinodale italiano, il Giubileo e il percorso della pace del mondo che esige conversione e preghiera.

Il Vescovo, infine, si sofferma anche sull'imminente appuntamento elettorale, «banco di prova della partecipazione democratica alla quale non può mancare il nostro contributo di cristiani».

Fabrizio Favre



Conferenza stampa in vescovado di Mons. Franco Lovignana

Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale: Madeleine Delbrêl



Madeleine Delbrêl

Madeleine Delbrêl, una donna, profetica, nelle periferie di Parigi, che ha anticipato in questo l'invito di papa Francesco!

Nel corso del suo magistero e nei diversi discorsi infatti quante volte papa Francesco ci ha invitato ad andare nelle periferie: «C'è una forma di predicazione che compete a tutti noi come impegno quotidiano. Si tratta di portare il Vangelo alle persone con cui ciascuno ha a che fare, tanto ai vicini quanto agli sconosciuti. È la predicazione informale che si può

realizzare durante una conversazione ed è anche quella che attua un missionario quando visita una casa...» (127 E.G. Papa Francesco).

Ebbene, Madeleine, nelle periferie c'era già, quando scriveva: «C'è gente che Dio non ritira dal mondo. È gente che fa un lavoro ordinario, che ha una famiglia ordinaria o che vive un'ordinaria vita da celibe (...). Noialtri, gente della strada, crediamo con tutte le nostre forze che questa strada, che questo mondo dove Dio ci ha messi è per noi il luogo della nostra santità» (Madeleine Delbrêl – “Noi delle strade”).

Questo è stata Madeleine Delbrêl (1904-1964). Una figura laicale molto interessante, «probabilmente un faro per i 3° millennio» han detto di lei i vescovi francesi nel 2024. Sicuramente fu una donna molto concreta e «una delle più grandi mistiche del '900» – come la definì Carlo Maria Martini-, che, da atea quale si dichiarava a 17 anni, ha incontrato Cristo e, dirà lei stessa, sarà «.... abbagliata da Dio...».

Madeleine Delbrêl nasce in Dordogna il 24 ottobre del 1904, trascorre l'infanzia girando diverse cittadine francesi al seguito dei diversi incarichi del padre, studia pianoforte, scrive poesie e segue studi letterari e filosofici. Frequenta ambienti parigini lontani dalla fede, si definisce atea, e intorno ai 17 anni scrive il testo, divenuto poi celebre, “Dio è morto ...viva la morte”, teso a dimostrare l'inesistenza di Dio.

Intorno ai 20 anni però due fatti irrompono nella sua vita: l'amico e fidanzato Jean entra nell'ordine dei domenicani e il padre diventa cieco, creando tensioni anche familiari; a seguito dei due eventi si affacciano in Madeleine turbamento e depressione.

Da qui la svolta, Dio dà inizio alla Sua opera su Madeleine. Inizia così a frequentare dei giovani credenti che la spingono ad interrogarsi sul senso della propria vita. È allora che per trovare risposte alle domande inizia a pregare «Se volevo essere sincera, non essendo più Dio rigorosamente impossibile, non doveva essere trattato come certamente inesistente. Scelsi ciò che mi sembrava il miglior modo di tradurre il mio cambiamento di prospettiva: decisi di pregare» (Madeleine Delbrêl – “Noi delle strade”). A quel punto per capire meglio ciò che sentimenti e intelligenza le proponevano decise di avvicinarsi a un sacerdote, Jacques Lorenzo, che sarà la sua guida lungo la strada intrapresa e che la porterà dall'incontro con Cristo all'incontro con gli altri, nella Chiesa, attraverso l'associazione degli Scout.

È così, approfondendo Vangelo e preghiera quotidiani, che indirizza i suoi studi verso professioni che la mettono in contatto e a servizio degli altri, di chi ha bisogno; nel 1932 ottiene il diploma infermieristico e successivamente si iscrive alla scuola per assistenti sociali.

Nel 1933 si sposta a Ivry-sur-Seine nella periferia operaia di Parigi, dove il marxismo prende sempre più piede tra gli operai ed i poveri, per costituire un gruppo di tre giovani laiche, un'équipe che viva in povertà, celibato e obbedienza al Vangelo: è l'esperienza della “Charité”, dove lavoro, preghiera e lettura del Vangelo sono le attività quotidiane. Ciascuna di loro infatti ha il proprio lavoro con cui mantenersi ed è lì che Madeleine e compagne entrano in contatto con i poveri, non per convertirli ma per testimoniare con la propria vita il Vangelo e riavvicinarli a Cristo.

Negli anni tra il '40 e il '53 mentre Madeleine dà forma alla comunità di giovani donne

nel centro di Ivry la chiesa in Francia s'interroga su come essere missionari in un Paese ormai scristianizzato, dando vita a modalità d'intervento che presto verranno concluse. Nel decennio successivo si aprirà il Concilio Vaticano II° e Madeleine verrà chiamata a redigere alcune note preparatorie, per aiutare la Chiesa a comprendere il mondo contemporaneo.

Il suo stile di vita e la sua attività a Ivry anticipano ciò che poi sarà oggetto della “Lumen Gentium”.

È una donna dunque pienamente inserita nel cammino della Chiesa, con cui si confronta regolarmente.

«Noi delle strade siamo certissimi di poter amare Dio sin quando avrà voglia di essere amato da noi. Non pensiamo che l'amore sia una cosa che brilla, ma una cosa che consuma; pensiamo che fare tutte le piccole cose per Dio ce lo fa amare altrettanto che il compiere grandi azioni.

D'altra parte pensiamo di essere molto male informati sulla misura dei nostri atti. Non sappiamo che due cose: la prima, che tutto quello che facciamo non può essere che piccolo; la seconda, che tutto ciò che fa Dio è grande. Questo ci rende tranquilli di fronte all'azione. Sappiamo che ogni nostro lavoro consiste nel non gesticolare sotto la grazia, nel non scegliere le cose da fare, e che Dio agirà per nostro mezzo. Non c'è niente di difficile per Dio, e chi teme la difficoltà si crede capace di agire.

Poiché troviamo nell'amore un'occupazione sufficiente, non abbiamo cercato il tempo per classificare gli atti in preghiere e in azioni. Troviamo che la preghiera è un'azione e l'azione una preghiera; ci sembra che l'azione veramente amorosa è tutta piena di luce» (Madeleine Delbrêl – “Noi delle strade”).

Sono racchiuse in queste frasi due delle cifre che contraddistinguono Madeleine: l'affidamento a Dio, dato dalla preghiera, e la consapevolezza dell'azione guidata da Dio.

In quest'ottica Madeleine svolge il suo lavoro di assistente sociale, gestendo attività come spacci di alimentari e di vestiario, guardando ai poveri come persone, mettendosi alla loro portata; e in quest'ottica forma le assistenti sociali: prendersi cura senza ferire, senza mai giudicare. «La vocazione della carità ci sembra essere quella di vivere l'amore di Gesù completamente e alla lettera, dall'olio del buon samaritano fino all'aceto del Calvario, dandogli così amore per amore, pagando il suo amore con l'amore, abbandonandoci legate mani e piedi al suo amore affinché, amandolo perdutamente e lasciandosi amare fino in fondo, in noi possiamo incarnare e farsi uno i due grandi comandamenti della Carità» (Madeleine Delbrêl – “La vocazione, condividere la vita di chi si ama”).

La vita di Madeleine si conclude il 13 ottobre del 1964, all'età di 60 anni, nel silenzio e nel nascondimento di una notte sul tavolo di lavoro, come fu la sua vita. Curiosamente, rilevano alcuni autori, l'agenda degli appuntamenti di Madeleine non andava oltre quel 13 ottobre.

Nel 1993 inizia la causa di beatificazione e nel 2018 Papa Francesco la dichiara Venerabile.

Ma questa conclusione non esaurisce ciò che si poteva dire di Madeleine Delbrêl. Una vita pienamente vissuta da laica non può essere descritta in due pagine. Si poteva dire di più, sicuramente! Si poteva approfondire la sua fede, il suo stile, la sua preghiera, il rapporto

con la chiesa, il rapporto con il Vangelo, il pensiero sul marxismo, il rapporto con i poveri e con la gente comune, (l'immagine ce lo rende già molto evidente), ecc... Purtroppo ho dovuto scegliere tra i suoi scritti quelli che, rileggendo alcuni libri che han fatto parte della mia formazione giovanile, oggi mi appaiono maggiormente vicini ed attuali!

Antonella Cisco



COMUNITÀ SORELLE DEL SIGNORE

L'AUDACIA DEL VANGELO

Vita e spiritualità di Madeleine Delbrêl

Prefazione di
Pierangelo Sequeri



Testimoni dell'anno pastorale parrocchiale: Jacques Fesch



Jacques Fesch

Cercando di conoscere meglio la figura di Jacques Fesch, mi sono risuonate nel cuore queste parole del libro di Isaia (Is 55,8-9): «I miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri».

Guardando alla vita di Fesch con occhi puramente umani, infatti, non si può che considerarla uno spreco e un fallimento su tutti i fronti: una giovinezza un po' allo sbando, una relazione di coppia fatta di tira e molla, una figlia di cui non ha saputo prendersi cura e un figlio illegittimo, un colpo di testa che sciaguratamente sfocia in un delitto, tre anni di prigione in isolamento per poi morire ghigliottinato a soli 27 anni... nella migliore delle

ipotesi, si può provare compassione e dirsi “che peccato, che povera vita!”. Jacques stesso ci mostra e ci racconta invece come agli occhi di Dio anche una “povera vita” mantenga sempre intatto il suo valore e come una persona fragile e apparentemente insignificante possa trasformarsi in uno strumento di salvezza e diventare testimonianza dell’amore totalmente gratuito di Dio.



Andiamo però con ordine: Jacques nasce a Saint-Germain-en-Laye, vicino a Parigi, nel 1930, ultimogenito di una coppia belga. Il padre, direttore di banca, è un uomo autoritario, amante della bella vita, abile nel lavoro, ostentatamente ateo e disilluso dalla vita, mentre la madre è una donna introversa, che fatica a manifestare i propri sentimenti e sembra quasi schiacciata da un marito ingombrante, con il quale le relazioni sono tese e prive di affetto. Jacques studia in una scuola cattolica ma poi, adolescente, abbandona la fede ed entra in un lungo periodo di totale disorientamento. Negli anni del liceo, che frequenta con scarso profitto, conosce Pierrette, figlia di un impresario di origine ebreo-polacca: sarà l’inizio di una relazione amorosa che conoscerà molti alti e bassi ma che lo accompagnerà fino alla sua morte, arrivando a maturare insieme a lui durante gli anni della reclusione in carcere. Quando Pierrette rimane incinta i due si sposano civilmente, ma quando Véronique

ha appena due anni, Jacques lascia moglie e figlia... per poi tornare a incontrare regolarmente la moglie di nascosto! Il racconto che egli, quando ormai detenuto riflette sulla propria vita, ci lascia di questi momenti è disincantato: «Mi sono sposato perché, in primo luogo mia moglie era incinta, e poi anche perché ho trovato nella mia nuova famiglia un’apparenza di calore. Non amavo mia moglie: mi trovavo bene con lei, ma come tra amici. Amavo mia figlia: ma cos’è una figlia quando si ha vent’anni e non si è trattenuti da alcun freno morale?» Dopo un fallimentare tentativo di avviare una propria impresa, Jacques, attirato dall’idea di acquistare una barca per raggiungere le Galapagos, di fronte al rifiuto del padre di dargli i soldi necessari, decide di rubarli, con la complicità di due amici. L’aggressione al cambiavalute si trasforma in tragedia: l’uomo chiama aiuto, Jacques fugge preso dal panico e durante la fuga, ferito e senza occhiali, spara un colpo dalla tasca dell’impermeabile con la pistola che aveva sottratto al padre, uccidendo un agente di polizia che lo stava inseguendo. Imprigionato nel carcere La Santé di Parigi, passato l’iniziale stordimento per la piega presa dagli eventi e complice la lettura di molti libri, Jacques inizia a riflettere sulla propria vita per comprendere come sia potuto arrivare a quel punto. Inizialmente rifiuta le visite del cappellano: «M’ero creato la convinzione

dell'inesistenza di Dio. Lo ignoravo del tutto... Quando mi si parlava di Dio, rispondevo: "E' una graziosa leggenda, la consolazione di coloro che soffrono, la religione dello schiavo e dell'oppresso". Non facevo nulla con trasporto: nessuna passione, un vero robot! Ed ero infelice; lo sapevo e cercavo a ogni costo di trovare la felicità in questa infelicità». Più avanti inizia invece a incontrare regolarmente sia il cappellano, padre Devoyod, che il suo avvocato, Paul Baudet, anch'egli fervente cattolico: le loro esortazioni, unite alla lettura di un libro su Fatima che lo colpisce molto, preparano il terreno per la sua conversione, che avverrà in modo quasi fulminante. Ecco come Jacques la racconta a padre Thomas, un amico del liceo divenuto monaco benedettino con cui intratterrà un'intensa corrispondenza negli anni del carcere: «Mi hai chiesto di spiegarti quando e come ho ritrovato il Dio d'amore... Dopo mesi di detenzione, spronato senza posa dal mio avvocato, ho cercato di credere. A poco a poco, sono stato condotto a rivedere le mie concezioni: non avevo più la certezza dell'inesistenza di Dio, diventavo ricettivo senza tuttavia possedere la fede. Tentavo di credere con la ragione, senza pregare o pregando così poco!... Poi, alla fine di un anno di detenzione, puntuale mi ha percosso un intenso dolore nell'animo, che mi ha fatto soffrire molto, e bruscamente, in poche ore, ho posseduto la FEDE, una certezza assoluta. Ho creduto, e più non capivo come facevo prima a non credere più. La grazia mi ha visitato, una grande gioia si è impadronita di me e soprattutto, una grande pace. Tutto è diventato chiaro in pochi istanti».

Mi ha molto colpita il modo in cui questo giovane, fino ad allora lontano da Dio e senza nessuna formazione nelle "cose spirituali", molto rapidamente inizi invece a esprimersi in un modo così appassionato, da cui trapela un'intima esperienza della relazione con Dio, e a inserire nelle sue lettere numerosissime citazioni della Bibbia, che gli sgorgano spontanee come se per tutta la sua vita non avesse fatto che nutrirsi della Parola di Dio: «Amore mio, se tu potessi capire e provare che cos'è il dono di Dio! Io non posso spiegarcelo. Non c'è alcuna parola, alcuna immagine capace di avvicinarvisi. Ma è un dono! Un dono d'amore e di forza che viene in te, a te estraneo e tuttavia ti riempie tutta». «Il regno di Dio è realmente in noi, un semplice velo ci separa, ma siamo talmente abituati a vedere con occhi di carne, e a ragionare con la nostra intelligenza... che il velo non si squarcia. Come squarciarlo? Con l'amore, l'umiltà, l'astrazione da noi stessi, la preghiera, la fiducia in Dio».

Nei due anni successivi, il suo cammino lo porta a una consapevolezza sempre più profonda della gratuità dell'amore e del perdono di Dio, che gli fa sentire di essere stato da Lui scelto per portare anche ad altri il Suo amore: inizierà quindi a offrire le sue sofferenze per la conversione dei peccatori, in primo luogo e con più ardore per quella di chi gli è più vicino, ovvero la moglie Pierrette e soprattutto il padre Georges. Si preoccupa inoltre dell'educazione cristiana della figlia Véronique: quando apprende la notizia della sua condanna a morte e comprende quindi che non potrà esercitare a lungo, né in modo pieno, la sua paternità, proprio per lei inizia a scrivere un Giornale intimo, che rimane forse la più bella testimonianza del suo cammino di fede e di apertura alla grazia di Dio. La conversione "fulminea" di Jacques non significa che da lì in poi tutto gli sia semplice: conosce per tutto il resto della sua breve vita le fatiche della lotta spirituale e dell'aridità: «Fratello mio, poi è venuta la lotta, silenziosamente tragica, tra ciò che sono stato e ciò

che sono divenuto, perché la creatura nuova che è stata innestata in me implora una risposta, alla quale sono libero di rifiutarmi. [...] Il mio modo di vedere è cambiato, ma le mie abitudini di pensiero e di comportamento non sono cambiate: Dio le ha lasciate com'erano; bisogna che io abbatta, adatti, ricostruisca le strutture interiori, e non posso essere in pace se non accettando questa guerra. [...] La conversione genera uno spirito, un discernimento, e questo discernimento m'insegna che la religione non è una comodità, ma che sarà sempre, per un certo verso, una conversione. Dio è lì: in Lui trovo la forza di scorgere e di attuare ciò che devo diventare per essere a Sua immagine».

Il giorno del suo ventisettesimo compleanno, il 6 aprile 1957, arriva il verdetto finale: nonostante le circostanze attenuanti e la strenua difesa da parte del suo avvocato, Jacques è condannato a morte. La notizia all'inizio lo abbatte, perché significa la definitiva



impossibilità di un suo riscatto sul piano umano, tuttavia Jacques ha ormai deciso di affidare completamente la sua vita a Dio, e attraverso un faticoso cammino di purificazione giunge a intuire che tutti gli eventi della sua vita lo hanno portato a questa soglia così dura, che potrà però diventare cammino di salvezza, per sé e per altri: così scrive a

Véronique, all'inizio del suo Giornale: «Vorrei farti intuire, quanto più possibile, la manifestazione della volontà divina che per vie impenetrabili conduce un'anima alla luce della vita, il concatenarsi degli atti di cui non discerniamo le connessioni, fino al giorno in cui tutto si compendia nella parola Amore». E così scrive alla moglie negli stessi giorni: «Probabilmente è una grazia, ma ho la certezza che tutto era voluto fin dal primo giorno e che sono nato per giungere là. La nostra vita non ci appartiene. [...] Per mezzo di queste rovine, forse molte cose saranno salvate. [...] In tutto quel che avviene, vedo soprattutto uno scopo: salvare il più possibile di anime».

All'approssimarsi della morte, il suo cammino di accettazione e di offerta di sé si fa sempre più chiaro: «Gesù attende che io creda nel suo amore e che io mi salvi con un atto di volontà, partecipando all'evento che Egli permette per un fine di misericordia, per donarmi la vita eterna. Non sono stato io ad andare da lui, ma lui una volta di più mi ha preso sulle spalle. Ora so che tutto è grazia e che non è verso la morte che vado, ma verso la vita». «Ho la coscienza della mia assoluta incapacità e della mia miseria, come non mai. Così di continuo chiedo aiuto e, come un padre amoroso, il Signore mi fortifica, mi colma di grazie onnipotenti e costella il mio cammino della croce con soste riposanti [...] Voglio donargli tutto e a questo voglio giungere [...] Invece di morire stupidamente, potrò offrire la mia morte a tutti coloro che amo. Tutto sfocia sempre nell'amore di Gesù! [...] Occorre ch'io beva il calice fino alla fine, offrendo ogni sofferenza, ogni angoscia al nostro diletto Signore Gesù Cristo. "Non ciò che voglio io, Padre, ma ciò che vuoi tu"».

Jacques viene decapitato all'alba del 1º ottobre 1957: nelle sue numerosissime lettere e nel Giornale intimo ci lascia la testimonianza di cosa Dio può operare nel cuore dell'uomo, quando si sceglie di accoglierlo; ci invita ad attingere forza nell'Eucaristia, che fu per lui fonte inesauribile di forza, pace e gioia, ad affidarci alla Vergine Maria, che sempre sentì vicina, e ad accogliere e offrire ogni evento della nostra vita, consapevoli di collaborare così al desiderio di Dio di salvare ogni uomo.

«In me non vi sono due uomini: quello del prima e quello del dopo, ma uno solo e unico, il quale, senza rendersene conto, cercava e ora ha trovato».

Chiara Frezet

Nuovo Consiglio pastorale dell'Unità parrocchiale



Primo incontro del nuovo consiglio pastorale a Santa Croce, il 18 dicembre 2024

Dopo il cammino di discernimento a livello diocesano che ha coinvolto tutte le Parrocchie, il nostro Vescovo ha costituito le Unità Parrocchiali e ha chiesto il rinnovo e l'elezione dei nuovi Consigli Pastorali di Unità Parrocchiale: così anche le comunità di S. Stefano e S. Giovanni Battista-Cattedrale sono state chiamate a esprimere i membri per comporre questo organo di sostegno e ausilio al Parroco per la gestione dell'Unità Parrocchiale.

Sabato 26 e domenica 27 ottobre 2024 tutti i parrocchiani sono stati invitati a votare al termine delle Messe di entrambe le comunità per scegliere dodici rappresentanti in tre diverse fasce d'età (16-35 anni, 36-60 anni e over 61). I membri eletti, insieme ai membri di diritto e ai membri designati dal Parroco, sono incaricati di coadiuvare l'attività pastorale per i prossimi 5 anni.

Attualmente il Consiglio di Unità Parrocchiale è composto da: don Giuliano Albertinelli, Silvio Albini, Roberta Bordon, don Fabio Brédy, Pietro Canova, Monica Carradore, Antonella Casavecchia, Anna Maria Chasseur, Ivana Debernardi, Marco Debernardi,

Giovanni Donati, Sabrina Favre, Bea Gambini, Luca Liffredo, Barbara Lupo, Silvia Martelli, Teresina Nelva Stellio, Antonio Piccinno, Paolo Proment, Cecilia Rosso, Giuseppina Scalise, Vladimir Sergi.

Il nuovo Consiglio è stato fin da subito coinvolto e occupato dal lavoro del Cammino sinodale legato allo Strumento di Lavoro, anche in vista dell'Assemblea diocesana del 22 febbraio 2025.

Il Consiglio ha scelto i temi da trattare a partire dallo Strumento di lavoro su tre diverse aree di cui si riporta la sintesi di riflessione:

1. Il protagonismo dei giovani nella formazione e nell'azione pastorale (scheda 6)

Si riscontra che i giovani spesso percepiscono la Chiesa come lontana e antiquata, un pregiudizio che ostacola l'annuncio del Vangelo. Sebbene parlare della Chiesa possa generare una chiusura immediata, c'è una maggiore apertura al dialogo su Gesù. I giovani che frequentano assiduamente la Chiesa e intraprendono un cammino spirituale si sentono frequentemente giudicati dai loro coetanei, trovando difficile spiegare la loro esperienza di fede a chi si ferma alla superficie.

Per superare queste difficoltà, i giovani sentono il bisogno di:

- una **comunità che li accompagni** nel cammino spirituale, poiché è difficile comprendere e viverlo senza guide e che sappia **testimoniare la propria fede**;
- adulti che li **ascoltino con pazienza**, prendendo sul serio le loro esperienze;
- una comunità credibile che sia una **rete di persone in relazione** e collaborazione, capace di offrire un accompagnamento premuroso e paziente, accogliendo le diversità;
- avere **spazi e tempi per incontrarsi e stare insieme**, luoghi accoglienti aperti che i giovani possano scegliere di abitare, sentendola come una vera e propria casa che esprime l'amore di Dio;
- è fondamentale che i giovani scoprano come il **Vangelo parli alla loro vita** e come la loro vita possa uniformarsi a esso, riconoscendo che momenti di dolore, dubbio o particolare apertura possono predisporre alla ricerca di Dio.

Per quanto riguarda la **formazione**, è cruciale formare educatori, sacerdoti, religiosi e l'intera comunità, affinché siano capaci di affrontare i temi urgenti per i giovani. Si avverte che il linguaggio e l'approccio dei sacerdoti e dei religiosi sono spesso percepiti come distanti, impedendo la relazione e l'annuncio. L'attenzione ai giovani non può essere delegata a pochi specialisti, ma deve coinvolgere diverse persone della comunità.

1. La formazione alla vita e alla fede nelle diverse età (scheda 8)

Emerge la necessità di **proposte formative per tutte le età e condizioni**, includendo anche le situazioni di fragilità, e di rimettere al centro la responsabilità educativa. È fondamentale ripartire dai pilastri del Catechismo per generare un **annuncio del Vangelo entusiasta, gioioso e appassionante**, invitando a seguire Gesù perché "è bello" e non perché "si deve". Questo richiede la creazione di **ambienti positivi e attività coinvolgenti**, puntando anche su una pastorale "informale". È essenziale pensare alla **formazione dei "formatori"**.

Tra le **scelte possibili** si propone di:

- offrire **molteplici occasioni di incontro e conversazione sulla fede**, diversificate per età e situazioni;
- continuare a promuovere il percorso delle **Famiglie in Oratorio**;
- preparare per affrontare il **lutto, la malattia e il fallimento**;
- sostenere la **genitorialità** e puntare sull'accoglienza.

2. Il rinnovamento dei percorsi di Iniziazione cristiana (scheda 10)

Si sottolinea l'importanza della **preghiera** e di introdurre a questa esperienza, con attenzione alle tappe di crescita in un cammino continuo. La crescita nella fede avviene anche attraverso la partecipazione ai sacramenti. L'attuale Iniziazione Cristiana (IC) è spesso vista come una formalità che richiede molte risorse con scarsi risultati, nonostante la speranza che un "seme" possa portare frutto. Si riscontra difficoltà nel seguire un elevato numero di partecipanti a causa di poche risorse, scarsa disponibilità e preparazione, e talvolta di una mancanza di testimonianza gioiosa.

La **celebrazione domenicale è fondamentale per formare i cristiani**, ma la partecipazione alla Messa è critica nonostante l'alto numero di richieste per i sacramenti.

L'Eucaristia è riconosciuta come il luogo di incontro con la comunità e la gioia; la catechesi non deve essere una "scuola": è cruciale un cammino di accompagnamento, la cura reciproca e il rimettere al centro la **Parola di Dio, l'Eucaristia e la preghiera**.

Tra le **scelte possibili** per il rinnovamento si suggerisce di:

- riflettere sull'efficacia dei percorsi attuali e proporre un percorso diocesano unitario;
- slegare la catechesi dall'anno scolastico e impostarla sull'anno liturgico, partendo dall'Avvento collegando maggiormente la catechesi alla Messa, trovando strategie per trasmetterne l'importanza, slegando la catechesi da tappe obbligate e prestabilito legandola alla preparazione reale di ciascuno;
- curare la preparazione dei catechisti e coinvolgere maggiormente gli adulti.

Vladimir Sergi

I canonici di Aosta, una realtà che si rinnova

“Canonico” viene dal greco *kanôn*, bastone o bacchetta, soprattutto per misurare, e ha finito per indicare una regola o un elenco. Nei primi tempi della Chiesa, il cristianesimo camminava sulle strade romane e raggiungeva innanzitutto le città, dove si insediava un vescovo; i presbiteri che aiutavano il vescovo a evangelizzare il territorio erano iscritti in un elenco, erano “canonici”. Talvolta questi preti facevano vita comune con il vescovo, e questo richiese una regola. Sant’Agostino, vissuto a cavallo tra IV e V secolo, ne scrisse una per i suoi preti di Ippona, quella che viene chiamata “la regola dell’amore”, perché si apre così: «Innanzitutto, carissimi, venga amato Dio, e poi anche il prossimo». Questa regola, molto elastica e dunque adatta a favorire la vita religiosa in funzione del servizio pastorale, verrà adottata da molte comunità canonicali nel secondo millennio. Molte, ma non tutte, perché i canonici andarono differenziandosi in “secolari” e “regolari”. “Secolari”, dal latino *sæculum*, “mondo”, sono quelli che vivevano secondo l’uso normale nel mondo, ciascuno per conto proprio, con le sue proprietà e le sue responsabilità pastorali, ritrovandosi per la preghiera comune: è il caso dei canonici della Cattedrale di Aosta. “Regolari” sono quelli che vivono insieme secondo una regola, rinunciando ai propri beni e costituendo talora un vero monastero, separato (almeno in parte) dal mondo: fu il caso dei canonici di Sant’Orso dal 1132 – quando assunsero la regola di Sant’Agostino – fino al 1644, quando ottennero di ritornare allo stato secolare. Per attualizzare possiamo considerare che papa Leone XIV è un canonico regolare agostiniano, affezionato alla vita comune con i confratelli, mentre i canonici di Aosta, che sono in buona parte impegnati in realtà ecclesiali fuori dalla città, sono ovviamente secolari.

Fino al XII secolo, il presbiterio di Aosta faceva corpo unico, suddiviso tra una parte più numerosa dentro le mura cittadine – la Cattedrale – e una parte minore fuori le mura, nella zona dell’antica necropoli romana orientale, Sant’Orso. In solido, ovvero come un unico ente, ricevevano donazioni, segno che il patrimonio era indiviso. Nel sinodo lateranense del 1059, papa Nicola II aveva voluto che i canonici vivessero la povertà, tuttavia questa riforma non fu accettata né subito né dappertutto. È probabile che il vescovo Heriberto (già canonico agostiniano) l’abbia proposta al clero aostano, legandola all’assunzione della regola di Sant’Agostino; di fatto, ottenne l’adesione dei canonici fuori le mura, nel 1132. Il cambiamento di status di questi ultimi richiese la divisione del patrimonio tra i due corpi canonicali, cosa che raramente avviene senza conflitti. Gli interventi papali segnalano che i conflitti durarono per un ventennio, al termine del quale ritornò la pace; addirittura il prevosto della Cattedrale si fece canonico di Sant’Orso. Nei secoli successivi tornò un po’ di maretta tra i due Capitoli, e periodicamente si esortava a ritrovare l’armonia fraterna, facendo notare che entrambi i corpi canonicali erano figli

uterini della Chiesa di Aosta, proprio estratti dallo stesso grembo. Oggi ogni tensione residua è radicalmente superata grazie alla scelta del vescovo, mons. Franco Lovignana, di porre gli stessi sette presbiteri come canonici sia della Cattedrale, sia della Collegiata. Tra i due Capitoli vigeva un rapporto quantificato in due terzi / un terzo, che probabilmente rappresentava sia i due gruppi che i loro patrimoni, e che entrava in gioco per l'elezione delle autorità ecclesiastiche: per il vescovo, la Cattedrale aveva due terzi dei voti e la Collegiata un terzo, mentre il contrario accadeva per l'elezione del priore di Sant'Orso. A partire dal XV secolo, invece, la Santa Sede si riservò la nomina del vescovo di Aosta, escludendo i Capitoli dalla scelta.

Se i canonici della Collegiata facevano vita comune, quelli della Cattedrale avevano case sparse per la città, almeno fin verso il 1400, quando il vescovo Pierre De Sonnaz comperò e costruì le case nei pressi della Cattedrale, in modo da avere i suoi canonici vicino a sé e pronti per la preghiera comune. Ecco perché via San Bernardo di Mentone veniva chiamata *rue dessous des Prêtres*, e via San Giocondo era *rue dessus des Prêtres*, l'antico *vicus sacerdotum*.

Il sostentamento dei canonici della Cattedrale ha sempre costituito un problema di giustizia equiparativa, perché non tutte le prebende avevano lo stesso valore. Per lungo tempo si sono escogitati complicati sistemi di riequilibrio, mentre oggi la questione è superata: dal 1987 tutti i beni capitolari sono stati trasferiti all'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero e i canonici hanno la stessa retribuzione degli altri sacerdoti diocesani.

Con tutta questa storia alle spalle, oggi i canonici sono come lo «scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52). Il vescovo, infatti, creando i nuovi canonici, ha evidenziato come, in un mondo dove sembrano sempre più rilevanti i singoli, è bello rilanciare il protagonismo di un «corpo», di un gruppo unito in Cristo al servizio della Chiesa. La missione è quella della preghiera comune, in evidente comunione con il vescovo, e dell'accoglienza dei fedeli, come pure di promuovere il culto dei santi valdostani, di tutelare e valorizzare i beni culturali che sono così fortemente addensati nella Cattedrale e nella Collegiata.

can. Paolo Papone



Rito di accoglienza dei nuovi Canonici in Cattedrale nell'Eucarestia delle ore 18.00 di domenica 6 luglio 2025.

Il Vescovo di Aosta Mons. Franco Lovignana, desiderando assicurare vitalità ai Capitoli canonicali cittadini, ha nominato il 15 giugno 2025 alcuni nuovi canonici della Cattedrale e di Sant'Orso. Inoltre, per facilitare il coordinamento della vita e delle attività dei due enti, egli ha stabilito che, pur rimanendo giuridicamente distinti, essi siano composti dai medesimi sacerdoti. Pertanto a partire dal Rito di accoglienza del 29 giugno a Sant'Orso e del 6 luglio in Cattedrale i Capitoli risultano così composti:

- **Capitolo dei Canonici della Cattedrale di Santa Maria Assunta in Aosta:**
can. Fabio Brédy (Prevosto), can. Albino Linty-Blanchet (Arcidiacono),
can. Renato Roux senior, can. Aldo Armellin, can. Paolo Papone,
can. Giuliano Albertinelli, can. Marcello Lanzini.
- **Capitolo dell'Insigne Collegiata dei Santi Pietro e Orso in Aosta:**
can. Aldo Armellin (Priore), can. Fabio Brédy, can. Albino Linty-Blanchet,
can. Renato Roux senior, can. Paolo Papone, can. Giuliano Albertinelli,
can. Marcello Lanzini.



Arte e fede

**Le bellezze artistiche della cattedrale
e della chiesa parrocchiale
di Santo Stefano**

Il crocifisso del Giubileo "Saint-Vout" 28

Luce e bellezza del Grand Clocher 32

I dodici apostoli tornano nella navata della Cattedrale 35

Il crocifisso del Giubileo

"Saint-Vout"



In occasione del Giubileo 2025 il Santo Padre ha invitato ogni diocesi a scegliere un crocifisso “particolarmente significativo per l’intera comunità diocesana” da portare in processione il giorno dell’apertura e da esporre per tutto l’anno giubilare presso l’altare maggiore della cattedrale.

Per la Diocesi di Aosta, come precisato nella lettera pastorale 2024 dal nostro Vescovo, Mons. Franco Lovignana, la scelta è ricaduta sul crocifisso che «per secoli ha accompagnato tutti coloro che passavano sotto l’Arco d’Augusto», ovvero il crocifisso ligneo cosiddetto del *Saint-Vout*.

Si tratta di un’opera risalente ai primi anni del Trecento, assegnata dalla critica all’atelier del cosiddetto Maestro della Madonna d’Oropa, un artista che mostra di conoscere gli esiti dell’arte francese di tradizione gotica. Alla medesima mano sono attribuiti altri crocifissi analoghi, come quello della cappella del castello di Fénis, quello della cappella delle carceri di Brissogne e quello di Valpelline, ora esposto nel Museo del Tesoro della cattedrale di Aosta¹.

Sono immagini dolorose, volte a commuovere il fedele, caratterizzate da un forte naturalismo. Esse esprimono una composta drammaticità, esaltata dalle esili braccia, alzate oltre le spalle e inchiodate alla trave della croce, dal capo reclinato in avanti, dal volto allungato con gli occhi chiusi, dalla tormentata posizione delle gambe, accavallate, che fuoriescono dal morbido perizoma dalle ampie pieghe, e dai piedi sovrapposti e fissati con un solo chiodo.

Nulla si conosce circa la collocazione originaria di questo crocifisso, eseguito forse per una chiesa o una cappella di Aosta, da cui venne prelevato verosimilmente nel XV secolo per essere posto sotto l’arco di Augusto. Secondo quanto riportato da François-Gabriel Frutaz², nel 1449, dopo una tragica inondazione provocata dalle acque impetuose e ribelli del Buttier che aveva coinvolto tutto il borgo di Sant’Orso, venne portato in processione un crocifisso ligneo, che fu poi collocato sotto l’arco romano, rivolto verso la città, affinché il suo sguardo potesse proteggerla da eventi luttuosi similari.

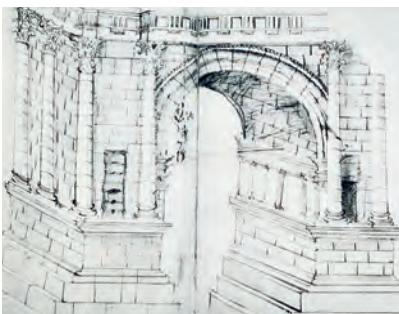
Esso ha vigilato su tutti coloro che sono entrati e usciti da Aosta (la strada un tempo passava proprio sotto l’arco) accogliendo le loro preghiere e invocazioni, e lì è rimasto per più di cinquecento anni, fino al 1980, quando è stato rimosso dalla sua “significativa” collocazione per ragioni conservative ed è stato sostituito da una copia.

L’originale, una volta restaurato, è stato inserito nel percorso del Museo del Tesoro della Cattedrale di Aosta, che aveva aperto i battenti proprio in quegli anni e che ancora oggi lo ospita.

Nei cinque secoli di esposizione all’aperto, l’agire del tempo e l’erosione degli agenti atmosferici hanno infierito sul crocifisso ligneo, privandolo della sua policromia, che lo ricopriva in origine, ma anche delle dita delle mani e del piede sinistro, delle spine della corona, del naso e di tanta parte della morbida capigliatura.

Nonostante ciò, esso ha mantenuto inalterata tutta la sua forte espressività e la sua potenza evocativa.

La presenza nel corso dei secoli del crocifisso sotto l'arco d'Augusto è testimoniata da numerosissime immagini, tra cui si può annoverare un disegno di Filiberto Pingone risalente al 1570, quello realizzato nella prima metà del XVIII secolo dallo storico Jean-Baptiste De Tillier a corredo del suo *Historique de la Vallée d'Aoste*, o ancora la pittoresca incisione di Giovanni Battista Piranesi, eseguita su disegno di Roger Newdigate del 1748³.



Disegno di Filiberto Pingone, 1570



Jean-Baptiste De Tillier, disegno tratto dall'*Historique*, 1733



Incisione di Giovanni Battista Piranesi su disegno di Sir Rogers Newdigate, 1748

Più di cinquecento anni fa una processione ha portato il crocifisso ligneo sotto il maestoso arco romano, attribuendogli il compito di proteggere la città e tutti i viaggiatori e i pellegrini che transitavano sulla via Francigena.

A distanza di tanti secoli è stata nuovamente una processione a portare il medesimo crocifisso sotto un altro arco, l'arco trionfale della cattedrale di Aosta all'ingresso coro, dove per tutto l'anno giubilare, esso è stato simbolo di speranza per tutti coloro che hanno voluto intraprendere un percorso interiore di perdono e misericordia.

Roberta Bordon



Il crocifisso portato in processione da Sant'Orso alla Cattedrale, 29 dicembre 2024

1. E.Rossetti Brezzi, *Cristo crocifisso (Saint-Vout)*, in *Cattedrale di Aosta. Museo del Tesoro. Catalogo*, a cura di E.Castelnuovo, F. Crivello, V.M. Vallet, Aosta 2013, pp. 170-171, scheda n. 20.
2. F.-G. Frutaz, *L'Arc d'Auguste et sa restauration*, in "Augusta Praetoria", 2/1920, fasc. 1-2, pp. 17-26.
3. A. Peyrot, *La Valle d'Aosta nei secoli. Vedute e piante dal IV al XIX secolo. Bibliografia, iconografia, repertorio artisti*, Torino 1972, pp. 17, 63, 64.

Luce e bellezza del Grand Clocher

Dopo un anno esatto di lavoro, a fine luglio 2025 sono stati smontati i ponteggi che ingabbiavano il campanile sud della cattedrale, le Grand Clocher.

L'intervento di restauro è stato accurato e meticoloso, confortato da un dialogo continuo tra la direzione lavori, la committenza, i restauratori, gli archeologici, lo storico e i funzionari della Soprintendenza. Nelle prime settimane di cantiere, grazie alla presenza dei ponti, è stato possibile completare nelle parti alte le analisi scientifiche e dendrocronologiche, i rilievi, le stratigrafie e la documentazione grafica.

È poi iniziata la fase di consolidamento e pulitura della guglia che, una volta liberata dalle ossidazioni, dalle muffe e dalla sporcizia, si è rivelata un vero capolavoro per la lavorazione della pietra, il travertino, con cui è realizzata. Restaurati i pinnacoli e le croci

in ferro battuto, è stato sistemato il tetto in lose alla base. È stato quindi abbassato il ponteggio e tutta l'attenzione si è rivolta al fusto del campanile dove ha avuto inizio la fase di consolidamento e di pulitura.

Grazie alle stratigrafie è stato possibile verificare la presenza di una sovrapposizione di intonaci riferibili alle principali fasi costruttive della torre, dall'impianto romanico ai rifacimenti quattro-cinquecenteschi, dai restauri del XVIII secolo agli interventi cementizi degli anni Sessanta del Novecento. Questi ultimi si presentavano fortemente ammalorati ed è stato necessario procedere alla loro rimozione. Gli intonaci della fase romanica e di quella settecentesca erano molto abrasi e lacunosi e pertanto difficilmente recuperabili, mentre quelli del XV-XVI secolo sono risultati ancora in parte ben conservati e pertanto si è optato per il loro recupero con integrazione delle parti mancanti (come a esempio nella parte alta del fusto sopra la cella campanaria).

Una lavorazione importante ha riguardato i due orologi presenti sui fronti sud e ovest.



Sotto i due quadranti rotondi applicati alle pareti e realizzati in materiale plastico bianco, sono stati trovati i precedenti orologi, dipinti direttamente sui muri.

Sulla parete sud si è deciso di mantenere il quadrante che è stato trovato una volta rimosso quello in plastica. Esso è datato 1913 e presenta un'elegante riquadratura architettonica colorata. Sul lato ovest, invece, è stato possibile recuperare il quadrante dell'orologio precedente a quello del 1913, verosimilmente databile del XIX secolo.

Il restauro del campanile, le indagini propedeutiche e parallelamente la ricerca storica hanno permesso di comprendere meglio l'evoluzione architettonica di questo pregevole monumento. Come ben si sapeva l'impianto risaliva all'inizio dell'XI secolo, quando l'intera cattedrale fu ricostruita e il cantiere ebbe inizio proprio a oriente con le absidi e le due torri campanarie. Si conoscevano invece pochi dettagli sugli interventi del XV-XVI secolo né si sapeva quanto avesse influito la caduta del fulmine che- come riportato dalle fonti- colpì il campanile nel 1518. Indubbiamente a questo periodo veniva datata la realizzazione del viret, ovvero la scala a chiocciola in pietra interna alla torre, che comportò la tamponatura di molte delle aperture, monofore e bifore, di epoca romanica. Dalla recente ricerca storica sono emerse importanti notizie su lavori eseguiti negli anni Ottanta del Quattrocento alla copertura del campanile che però all'inizio del Cinquecento furono in gran parte rifatti poiché, come indicato dalle ultime analisi dendrocronologiche, i legni usati a livello delle celle campanarie e della guglia datano quasi tutti al 1519-1520 quindi appartenenti a una fase di cantiere conseguente alla caduta del fulmine.

Ancora la ricerca d'archivio ci ha illuminato sugli importanti consolidamenti avvenuti nel Settecento con il posizionamento di decine e decine di chiavi in ferro per rinforzare il fusto, che ancora oggi sono visibili.





L'intervento di restauro conservativo ha cercato di mantenere e evidenziare tutte le diverse fasi come nel caso tamponature delle finestre romaniche, che non è stato possibile riaprire per la presenza del viret interno ma che sono state evidenziate con un intonaco di colore diverso per far intuire l'aspetto originario della torre.

La bellezza e il chiarore dell'intonaco dal colore caldo e morbido del fusto che si accorda senza soluzione di continuità con la tonalità del travertino della guglia contrastano con l'aspetto degradato e grigio del secondo campanile e appare incredibile pensare che solo l'anno scorso anche il campanile sud era in quelle condizioni.

I lavori proseguono: sono infatti in fase di consolidamento e pulitura i muri delle absidi della cattedrale e a breve saranno montati i ponteggi anche il campanile nord.

Roberta Bordon



Fasi di smontaggio del ponteggio

I dodici apostoli tornano nella navata della Cattedrale

Nelle immagini in bianco e nero di inizio Novecento che illustrano l'interno della cattedrale di Aosta si può notare che in corrispondenza dei pilastri della navata centrale erano appesi dodici dipinti raffiguranti gli apostoli. Essi erano collocati in posizione inclinata con il lato superiore aggettante, e quello inferiore appoggiato su un cornicione ligneo, a cui erano fissate anche le tapisseries, ovvero i lunghi drappi in damasco rosso che



Veduta dell'interno della navata della Cattedrale, precedente il 1936

foderavano tre lati di ogni pilastro, messi in opera dal capitolo nel 1761 per dare seguito al lascito testamentario del conte Pierre-Joseph Savin de Bosses.

Nel 1936, per rispondere ai canoni razionalisti del momento, l'arredo interno della cattedrale venne ridotto all'essenziale e i dipinti furono rimossi e appesi, in ordine sparso, sulle pareti della sagrestia monumentale dove sono rimasti per quasi novant'anni. Dopo un accurato restauro, realizzato nell'autunno del 2024 dalla restauratrice Novella Cuaz e reso possibile grazie ai contributi della Regione autonoma Valle d'Aosta (legge 27/93) e della Fondazione CRT (Bando "Restauri. Cantieri diffusi"), per la festa di San Grato 2025 i dipinti sono stati riappesi sui pilastri, riutilizzando i chiodi originali che erano stati messi nel 1765 (e che fortunatamente nel 1936 non erano stati tolti!).

In un libro contabile dell'archivio capitolare sono registrati numerosi pagamenti tra la fine del 1764 e l'inizio dell'anno successivo per lavori ai muri della chiesa in prossimità dei pilastri. In particolare il 10 novembre viene pagato un blanchisseur «qui a donné le blanc et les couleurs au dessus des pilliers de l'église et levé la poussière des murailles de l'église» e due giorni dopo è segnata una spesa per l'acquisto di colori. Il 4 gennaio 1765 viene invece pagato il pittore valsesiano Gnipeta «pour avoir remonté les tableaux de Monseigneur au dessus des pilliers». La notizia è particolarmente interessante: la denominazione "tableaux de Monseigneur" permette di identificare inequivocabilmente questi "quadri di Monsignore" con i dipinti degli Apostoli. Nell'ottavo volume dell'*Histoire de l'église d'Aoste* Mons. Joseph-Auguste Duc scrive infatti che le dodici tele erano state donate alla cattedrale proprio nel 1764 dal vescovo di Aosta Mons. Pierre-François de Sales, il cui stemma peraltro compare, in basso, su tutti i dodici dipinti.

Sempre Mons. Duc sostiene che egli avrebbe commissionato le opere a Roma, senza fornire purtroppo ulteriori dettagli né il nome dei pittori ai quali egli si sarebbe rivolto. Il dono delle tele dei dodici apostoli non fu l'unico: Mons. Pierre-François de Sales fu un committente assai generoso nei confronti della sua cattedrale a cui offrì anche altri otto dipinti, dotati di ricche e raffinate cornici barocche, raffiguranti i quattro evangelisti, già collocati sopra gli stalli, e i quattro santi Grato, Giocondo, Anselmo e Francesco di Sales. Arricchì il Tesoro, rispettivamente nel 1760 e nel 1770, con due preziosi reliquiari a busto in argento raffiguranti sant'Anselmo e san Francesco di Sales, ora esposti nel museo. Egli fu inoltre promotore di grandi opere di rinnovamento e ristrutturazione quali la costruzione del nuovo seminario, l'ampliamento del palazzo vescovile e, oltre ai tanti dipinti, il rinnovamento di altri arredi dell'interno della cattedrale stessa.

Il Collegio degli apostoli

Gli apostoli rappresentano la continuità della missione di Gesù e la trasmissione della fede attraverso la successione apostolica; sono i testimoni della vita e degli insegnamenti di Cristo, i fondatori della Chiesa e i primi evangelizzatori, legati al loro maestro da un mandato diretto.

Il riposizionamento dei dipinti degli apostoli sui pilastri della navata della cattedrale richiama il legame con la Chiesa apostolica, una simbologia già presente nella struttura romanica della navata della cattedrale che conta non a caso dodici pilastri e poi sottolineata nel Settecento dai quadri commissionati dal vescovo De Sales.

Partendo dal primo pilastro, inserito nella parete destra del coro (guardando l'altare maggiore) si incontrano nell'ordine:



Pietro

Principe degli apostoli, fratello di Andrea e pescatore in Galilea, Pietro è rappresentato con capelli e barba grigia e corta. Indossa un mantello giallo su una tunica azzurra e regge in mano le due chiavi, una dorata e una argentata. Esse rimandano al passo dell'evangelista Matteo «A te darò le chiavi del regno dei cieli» e alludono al potere di Pietro di assolvere e scomunicare, come è detto nel vangelo.



Andrea

Fratello di Pietro. È come di consueto raffigurato anziano, barbuto e con capelli bianchi. Il suo attributo è la croce a forma di X, a cui sarebbe stato crocifisso dal governatore romano di Patrasso.



Giacomo maggiore

Figlio di Zebedeo, fratello di Giovanni evangelista e pescatore in Galilea. Appare come un uomo maturo con i capelli lunghi e scuri e la barba corta. Una leggenda vuole che egli si fosse recato in Spagna in missione e sarebbe stato seppellito a Compostella, laddove oggi sorge il santuario in suo onore, Santiago di Compostella. Per questo motivo il suo attributo è il bastone del pellegrino, il bordone, a cui è fissato il tipico gancio a cui appendere la borraccia.



Giovanni evangelista

Figlio di Zebedeo e fratello di Giacomo, come apostolo è raffigurato come un giovane uomo dai lineamenti delicati, senza barba e lunghi capelli. Come di consueto veste una tunica verde e un mantello rosso. In quanto evangelista regge la penna e il libro e in basso a sinistra si intravvede la figura dell'aquila, suo simbolo distintivo.



Giacomo minore

Solitamente identificato con "Giacomo, fratello del Signore", citato da san Paolo (Galati 1, 19), si presenta per questo motivo molto somigliante a Gesù. Primo vescovo di Gerusalemme sarebbe stato lapidato e bastonato a morte e il suo attributo iconografico è lo strumento del suo martirio, il follone, attrezzo per la lavorazione del feltro con un manico e un'estremità a forma di clava.



Tommaso

È raffigurato anziano con una lunga barba bianca e regge in mano la squadra da costruttore. Tale attributo deriva dalla leggenda secondo la quale il re indiano Gundaforo gli avrebbe dato del denaro per progettare e costruire in sua assenza un magnifico palazzo. Tommaso tuttavia distribuì ai poveri l'intera somma. Al re adirato, che al suo ritorno non aveva trovato il palazzo, l'apostolo spiegò che aveva costruito per lui una splendida dimora in paradiso.



Filippo

Originario della Besaida, fu uno dei primi a essere chiamato da Gesù. È raffigurato anziano con le mani giunte. Il suo attributo è la croce, con la quale – secondo la leggenda- sarebbe riuscito a cacciare un serpente, oggetto di venerazione in un tempio.



Bartolomeo

Rappresentato come un uomo anziano, veste il mantello rosso in riferimento al suo martirio di cui tiene in mano lo strumento, il coltello con cui fu scorticato vivo. La sua pelle è adagiata su una piega del mantello.



Matteo

Esattore delle imposte a Cafarnao, venne chiamato da Gesù mentre sedeva al banco della gabella. È raffigurato come evangelista con il libro e la penna in mano, guidata dall'angelo al suo fianco.



Simone Zelota

Dopo la morte di Gesù si sarebbe recato in Siria e in Mesopotamia a predicare il vangelo con Giuda Taddeo. Secondo la leggenda sarebbe stato martirizzato e il suo corpo sarebbe stato segato in due parti. Raffigurato anziano con folti capelli grigi corti, barba e baffi, indossa una veste grigia con il mantello giallo. Porta in grembo una sega e con le mani tiene il libro.



Giuda Taddeo

Predicò insieme a Simone; è raffigurato con lo strumento del suo martirio ovvero l'alabarda.



San Paolo

Il gruppo originario dei dodici apostoli si conclude in genere con Mattia, che aveva preso il posto di Giuda l'Iscariota, ma talvolta, come in questo caso, viene sostituito da san Paolo.

Paolo è raffigurato come un patriarca con capelli e barba lunga; regge in mano la spada, strumento del suo martirio, e il libro in riferimento alle sue epistole. In coppia con Pietro sono considerati i fondatori della Chiesa, dove Pietro rappresenta la componente ebraica mentre Paolo quella pagana.

Roberta Bordon

Album

Le tappe dell'anno pastorale settembre 2024 agosto 2025

<i>San Grato</i>	42
<i>Veglia a Santa Croce</i>	43
<i>Giornata di inizio Anno pastorale</i>	43
<i>Festa di inizio catechismo</i>	46
<i>Inizio Gruppi di Azione Cattolica</i>	47
<i>Inizio Gruppo Famiglie e Piccolissimi</i>	49
<i>Inizio Gruppo Incontriamoci</i>	51
<i>Primo incontro Anno del Vangelo in famiglia</i>	53
<i>Consegna dei santini</i>	54
<i>Incontro Famiglie in oratorio con Egidia e Giorgio</i>	55
<i>Colletta alimentare</i>	56
<i>Incontro pastorale post-battesimali</i>	59
<i>Festa dell'Adesione AC</i>	61
<i>Benedizione dei "Bambinelli"</i>	62
<i>Natale 2024</i>	63
<i>Festa patronale di Saint-Etienne</i>	64
<i>Apertura diocesana del Giubileo</i>	66
<i>Serata Famiglie su Frassati con Roberto Falciola</i>	68
<i>Festa dei Battesimi</i>	69
<i>Consegna della parola</i>	69
<i>Oratorio in fiera</i>	72
<i>Serata Famiglie su Acutis con Ivana</i>	73
<i>30° Anniversario di ordinazione episcopale di Mons. Giuseppe Anfossi</i>	74
<i>Ricordo del battesimo</i>	75
<i>Pellegrinaggio diocesano a Roma</i>	76
<i>Prime confessioni</i>	78
<i>Gruppo Incontriamoci e auguri a Don Fabio</i>	80
<i>Gita Famiglie a Pollone</i>	80
<i>Le Palme</i>	82
<i>Messa crismale</i>	83
<i>Triduo pasquale</i>	83
<i>Giubileo adolescenti a Roma</i>	86
<i>Due giorni di preparazione ER</i>	88
<i>Formazione animatori ER</i>	89
<i>Prime comunioni</i>	90
<i>Cresime</i>	92
<i>Cresime adulti</i>	93
<i>Settimana di San Filippo</i>	94
<i>Festa patronale di San Giovanni Battista e anniversari di matrimonio</i>	95
<i>Festa della Consolata</i>	96
<i>Estate ragazzi</i>	97
<i>Ordinazione diaconale di Simone Garavaglia</i>	100
<i>Campo giovani al Sermig</i>	101
<i>Giubileo Giovani a Roma</i>	103
<i>Taizé</i>	106
<i>Assunta</i>	107
<i>Pellegrinaggio diocesano a Lourdes</i>	107
<i>Gruppo Scout</i>	108
<i>Bilancio 2023</i>	113
<i>Registri parrocchiali della Cattedrale</i>	114

SETTEMBRE 2024

San Grato - 7 settembre 2024



La processione con le reliquie del santo esce dalla Cattedrale



Benedizione impartita dal vescovo emerito Mons. Giuseppe Anfossi davanti alla Cappella di San Grato in Via De Tillier. Il vescovo Mons. Franco Lovignana, dopo la celebrazione della Santa Messa, non ha partecipato alla processione poiché chiamato a presenziare in occasione della visita ad Aosta del Capo dello Stato Sergio Mattarella, per l'ottantesimo anniversario della Resistenza, della Liberazione e dell'Autonomia

Veglia a Santa Croce - 13 settembre 2024



Veglia di preghiera nella chiesa di Santa Croce la vigilia della festa dell'Esaltazione della croce

Giornata di inizio Anno pastorale - 22 settembre 2024

Per cominciare, per partire e sentirci coinvolti e carichi per affrontare gli impegni dell'anno che abbiamo davanti, ci troviamo come di consuetudine per condividere una giornata insieme a don Fabio e Ivana. Quest'anno ci ospita il priorato di Saint-Pierre, siamo un'ottantina tra catechisti, animatori, consiglio parrocchiale, volontari della cucina e dell'ufficio di segreteria e tutti quelli che vogliono trascorrere un momento insieme dopo l'estate. Ospite e relatore della giornata è don Luca Bertarelli, parroco di Pollone e assistente di Azione Cattolica della Diocesi di Biella, che ci racconta e presenta la figura di Pier Giorgio Frassati, sepolto proprio nel cimitero del suo paese, diventato in qualche

modo luogo di pellegrinaggio.

Oltre a un'ampia panoramica sulla vita di Pier Giorgio, la famiglia, la montagna, la scelta universitaria, l'amicizia e il rapporto con i poveri, don Luca ci offre tre spunti, sempre ispirandosi al Beato, per il nostro anno pastorale. Tre riflessioni che possano aiutarci a iniziare e percorrere il cammino dell'anno: la centralità della preghiera, lo stare nel mondo "dentro" le situazioni e stare al passo con gli ultimi.

Come sempre la giornata è caratterizzata dalla curiosità per le varie novità, tutte da scoprire!

Innanzitutto vengono svelati i due Santi che ci accompagneranno nel percorso: Pier Giorgio Frassati, già menzionato, e



Un bel gruppo di giovani presenti alla giornata

Carlo Acutis, che segneranno e daranno un'impronta alle attività di tutti i gruppi, dai Piccolissimi al Gruppo “Incontriamoci” della terza età.

Poi, l’annuncio dei nomi dei volontari dei vari settori dell’attività parrocchiale: visi conosciuti, ma anche qualche volto nuovo e qualcuno che invece saluta e conclude il proprio servizio in amicizia.

La presentazione del sempre attesissimo bollettino parrocchiale, curato da Roberta Bordon, che sintetizza con foto e articoli tutte le attività dell’anno precedente, conservando nel tempo il ricordo e la testimonianza di quanto vissuto, e presenta il calendario annuale delle nuove attività.

Ancora, la novità del catechismo della seconda elementare, un incontro al mese con le famiglie e una nuova formula e sperimentazione per la 1a media (alcuni mesi centrali di catechismo e l’adesione al gruppo ACR).

E ancora, i nuovi spazi per il magazzino della Caritas parrocchiale e l’angolo attrezzato per i bimbi molto piccoli nella cappella laterale di San Grato in Cattedrale, affinché i genitori possano partecipare all’Eucarestia. Infine, la presentazione della nuova piccola comunità fraterna e cellula di accoglienza, guidata da Ivana, presso la casa parrocchiale di Santo Stefano.

Francine Colliard



Don Luca Bertarelli



Alcuni membri del consiglio pastorale



Foto di gruppo davanti alla chiesa del Priorato di Saint-Pierre



Don Fabio, Ivana e don Luca nel giardino del Priorato

OTTOBRE 2024

Festa di inizio catechismo

- 5 ottobre 2024



La festa in oratorio



La preghiera prima di iniziare la celebrazione



I ministranti



I catechisti

Inizio Gruppi di Azione Cattolica - 11-12-19-24 ottobre 2024



Gruppo ACR



Il coro della Messa del sabato



Gruppo Giovanissimi



Gli educatori del Gruppo Giovanissimi



Gruppo Giovani



Gruppo Giovani Adulti

Inizio Gruppo Famiglie e Piccolissimi - 12 ottobre 2024



Gruppo Famiglie

Gruppo Famiglie in oratorio: un anno di cammino insieme

Il percorso del Gruppo Famiglie dell'oratorio, che si è svolto da ottobre 2024 a maggio 2025, è stato ricco di incontri, testimonianze, momenti di fraternità e di fede incentrati sull'anno giubilare. Guidato dal filo conduttore dell'Anno Giubilare, il cammino ha offerto incontri mensili caratterizzati da riflessioni, testimonianze, preghiera e momenti di fraternità, con l'accompagnamento ispiratore delle figure dei Beati Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati. Gli appuntamenti si sono tenuti, come ogni anno, in parallelo con gli incontri del gruppo piccolissimi, così da offrire a tutta la comunità familiare occasioni di crescita e condivisione.

Il cammino ha preso avvio in ottobre con un incontro dal carattere festoso e coinvolgente: dopo la visione di un video di presentazione dedicato al Beato Carlo Acutis, i partecipanti hanno preso parte a un gioco ispirato alla figura del Beato Pier Giorgio Frassati, adattato nella forma del gioco di ruolo "Lupus in fabula". Nel mese di novembre la riflessione si è spostata su

un tema di grande attualità con una conferenza dal titolo "Vizi e virtù della rete: bambini e ragazzi di fronte a Internet", guidata dalla dr.ssa Egidia Albertini e dal dr. Giorgio Cavallari, psichiatri e psicoterapeuti, che hanno offerto strumenti preziosi per accompagnare genitori e figli nell'uso consapevole delle tecnologie digitali. A dicembre, in prossimità del Natale, la comunità si è raccolta in un momento di meditazione con don Aldo Armellin, delegato diocesano per il Giubileo, che ha introdotto i presenti al significato profondo dell'Anno Santo di prossima apertura, alle sue origini nell'Antico Testamento, alle origini cristiane soffermandosi poi sui diversi aspetti dell'indulgenza plenaria Giubilare. Con il nuovo anno, a gennaio, l'attenzione è tornata alla figura del Beato Pier Giorgio Frassati grazie alla testimonianza di Roberto Falciola, presidente dell'Azione Cattolica della diocesi di Torino e vicepostulatore della causa di canonizzazione del Beato, che ha permesso di cogliere l'attualità della sua spiritualità. Nel mese di febbraio si è invece approfondita la figura del Beato Carlo Acutis con l'intervento di Ivana Debernardi,



I Piccolissimi in cripta

responsabile diocesana per la pastorale giovanile, che ha raccontato la vita di questo giovane innamorato dell'Eucaristia e della missione digitale.

Il momento centrale dell'anno è stato vissuto a inizio marzo con il pellegrinaggio a Roma per partecipare al Giubileo delle Famiglie, guidati da Monsignor Franco Lovignana. Un'occasione di grazia e comunione vissuta dalla comunità con la Chiesa universale. Sempre nel mese di marzo il gruppo ha vissuto anche una gita a Polonne, città natale del Beato Pier Giorgio Frassati: la mattinata è stata dedicata all'incontro con don Luca Bertarelli, parroco del paese, e alla celebrazione della Santa Messa con la comunità locale, mentre nel pomeriggio, i partecipanti hanno visitato Villa Frassati e, accompagnati da una guida naturalistica, hanno potuto immergersi nella bellezza del Parco della Burcina. Per i bambini è stata organizzata una caccia al tesoro, che ha reso la giornata ancora più gioiosa.

Infine, nel mese di maggio, il cammino si è concluso con un momento di preghiera comunitaria: la recita del Santo Rosario nel giardino della casa parrocchiale, guidata da don Fabio Bredy, come segno di affidamento a Maria delle famiglie e di ringraziamento per il percorso vissuto insieme. Questo anno di incontri ha mostrato la ricchezza di un cammino condiviso, nel quale si sono intrecciati gioco, testimonianza, riflessione, meditazione e preghiera. Le figure di Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati hanno illuminato il sentiero, offrendo modelli di santità vicini al vissuto dei giovani e delle famiglie. Questo percorso ha aiutato la comunità a scoprire che vivere la fede insieme significa sostenersi, crescere e trasmettere alle nuove generazioni la bellezza della vita cristiana.

Giacomo Greco



Gruppo Piccolissimi

Inizio Gruppo Incontriamoci - 25 ottobre 2024



La novità del gruppo Incontriamoci dell'anno 2024/25 è stata la proposta settimanale degli appuntamenti. Sia per il desiderio di

incontrarsi tutte le settimane sia perché fosse più facile per tutti, soprattutto per gli "esterni", partecipare.

Si sono alternati incontri più “programmati” con la presenza di esperti che hanno volontariamente messo a disposizione le loro passioni e le loro conoscenze ad altri momenti più dedicati allo stare insieme, a fare giochi di società, a cantare, ad ascoltare musica, a ballare

Un commento di Liliana, assidua partecipante al gruppo:

«È stato bello “incontrarci” il venerdì per chiacchierare fitto fitto, cantare e giocare insieme, pregare anche un po’, partecipare alle varie ed interessanti attività proposte

dalle nostre animatrici e...dulcis in fundo...gustare prelibate merende a base di ottime torte!

Ci rivediamo a ottobre? Ci conto!

Consiglio a tutti questi piacevoli incontri settimanali».

Ci rivediamo a breve, sempre di venerdì e sempre alle 15.30, nel salone di Santo Stefano.

Liliana Gontier e Antonella Casavecchia



È stato un bellissimo pomeriggio trascorso insieme in allegria. Un grazie grande grande a Giacomo

Primo incontro Anno del Vangelo in famiglia

- 26 ottobre 2023

Quest'anno pastorale ha visto la nascita di un nuovo progetto di catechesi che ha coinvolto i bambini del secondo anno della scuola primaria e le loro famiglie.

L'idea era quella di coinvolgere le famiglie nel percorso di catechesi dei loro figli dando loro degli strumenti concreti per pregare in famiglia e per riflettere insieme sul vangelo. Il percorso prevedeva un incontro mensile di sabato: un'oretta prima della messa ci si ritrovava tutti in oratorio e, mentre i bambini si dedicavano a un momento di gioco e socializzazione, i genitori insieme a don Fabio avevano un momento dedicato a loro. Seguiva la messa: mentre i genitori celebravano l'Eucarestia con la comunità, i bambini, in cripta, partendo dal vangelo della domenica e accompagnati dalle figure di Carlo Acutis e Piergiorgio Frassati vivevano il loro incontro di catechesi scoprendo la bellezza dell'essere amici di Gesù e di esserlo insieme ad altre persone. Essi, inoltre, facevano un'attività pratica da presentare all'intera assemblea alla fine della messa.

Nelle quattro settimane tra un incontro e l'altro le famiglie a casa, partendo da alcune

schede preparate dal gruppo dei catechisti, vivevano un momento di confronto con la Parola partendo dai vangeli della domenica e facevano alcune semplici attività pratiche che coinvolgessero i piccoli, ma che aiutassero anche la riflessione degli adulti.

Negli incontri in presenza i genitori, con don Fabio, si sono confrontati sulle difficoltà che incontravano nell'educazione alla fede dei loro bambini, nel proporre le attività in famiglia, ma anche sui punti di forza del percorso e sulle esperienze positive; il confronto è stato arricchente e ha rappresentato uno stimolo sia per sperimentarsi nell'accompagnamento dei propri figli sia per promuovere la preghiera in famiglia.

Il percorso ha visto la presenza di una ventina di bambini e delle relative famiglie che hanno apprezzato la proposta anche nell'iniziale fatica di vivere un momento di confronto sulla fede tra adulti (aspetto da non dare per scontato) e nel mettersi in gioco a casa.

Monica Carradore e Elena Cattelino



Consegna dei santini - 31 ottobre 2024



NOVEMBRE 2024

Incontro Famiglie in oratorio con Egidia e Giorgio

- 9 novembre 2024



Incontro Famiglie con Egidia Albertini e Giorgio Cavallari



Colletta alimentare - 16 novembre 2024



La Caritas dell'Unità parrocchiale San Giovanni Battista e Santo Stefano

Domenica 17 novembre 2024, la Chiesa ha celebrato l'VIII giornata mondiale dei poveri. Per sottolineare l'occasione, la Caritas dell'Unità parrocchiale San Giovanni Battista e Santo Stefano ha voluto raccontare le attività caritative che vengono svolte nell'Unità parrocchiale. Al termine delle celebrazioni domenicali, è stato letto un riassunto del testo riportato sul foglio della domenica e che viene riproposto di seguito.

Cos'è la Caritas. La Caritas dell'Unità parrocchiale ha il compito di animare la comunità per quanto riguarda la carità verso i fratelli. Questo si può tradurre sia nel favorire la sensibilizzazione e la conoscenza delle diverse situazioni di povertà, sia nel promuovere gesti concreti. È bene

ricordare che Gesù invita tutti i cristiani a incontrarlo nei poveri, questo non può essere delegato ai soli volontari della Caritas. La nostra Caritas lavora in collaborazione con la Caritas diocesana, con i servizi sociali e con altre realtà che operano a favore dei più deboli.

Distribuzione aiuti alimentari. Ogni mese vengono distribuiti ad alcuni singoli o famiglie alternativamente generi alimentari freschi e generi non deperibili, in modo da offrire un sostegno alla spesa alimentare per due volte nel corso del mese. Gli alimenti che vengono consegnati non hanno l'obiettivo di coprire l'intero fabbisogno di chi li riceve, ma quello di integrare quanto i destinatari riescono ad acquistare autonomamente. Le persone che ricevono questa integrazione di spesa sono presentate dai servizi sociali o, in alcuni casi, incontrati

direttamente dalla Caritas. Gli alimenti a lunga conservazione (pasta, riso, olio, pelati, legumi, latte, zucchero, biscotti, tonno, ...) sono garantiti dal Banco alimentare e dalle donazioni che giungono attraverso i parrocchiani; la Caritas li conserva in un piccolo magazzino che si trova presso la casa parrocchiale di Santo Stefano. Nel foglio della domenica la Caritas segnala eventuali carenze di prodotti nel proprio magazzino. A volte, sono comunque necessari acquisti di piccoli quantitativi di alimenti per completare i pacchi che vengono preparati. Per quanto riguarda gli alimenti freschi, viene consegnata della frutta e della verdura di stagione, comprata dalla Caritas parrocchiale a un prezzo agevolato presso un negozio di frutta e verdura di Aosta. Il sacchetto, di circa 4/5 kg, viene preparato cercando di differenziare i prodotti e variare l'alimentazione. L'acquisto della frutta e della verdura è possibile grazie alle offerte della comunità.

Al momento vengono seguiti in questo modo 15 nuclei familiari, che comprendono 34 persone, di questi 11 sono minori di 16 anni e 2 superano i 64 anni. Si tratta sia di cittadini italiani che stranieri. Le difficoltà nascono da redditi saltuari o troppo bassi per le esigenze dell'intera famiglia, da pensioni insufficienti o da separazioni di nuclei familiari. Spesso le spese per l'affitto e per scaldare la casa esauriscono la maggior parte delle risorse disponibili.

Tavola amica. Si tratta di un servizio al quale partecipa la Caritas parrocchiale, garantendo la presenza di alcuni volontari dell'Unità parrocchiale una domenica al mese. Tavola amica è una mensa gestita dalla Caritas diocesana aperta 365 giorni all'anno che offre un pasto caldo all'ora di pranzo a circa 70 persone ogni giorno. L'apertura domenicale è possibile grazie al coinvolgimento delle parrocchie cittadine.

In aggiunta a quanto detto, la Caritas aiuta occasionalmente alcune delle famiglie già menzionate con piccoli contributi per le spese correnti o legate allo studio. Lad-



dove è possibile, questi aiuti vengono restituiti.

Donare speranza. A proposito di carità, ricordiamo anche il Progetto Donare speranza che, grazie ad offerte continuative di alcune famiglie e a donazioni occasionali, offre un sostegno economico e un'occasione di inclusione ad alcune persone immigrate che si trovano ad Aosta. La Caritas sostiene questo progetto promuovendo la raccolta di offerte in occasione delle prime comunioni e delle Cresime. Attualmente, il progetto accoglie Arielle, che arriva dal Camerun, e Eva, dalla Costa d'Avorio.

Nel suo messaggio per la VIII Giornata mondiale dei poveri, Papa Francesco scrive: *Se la preghiera non si traduce in agire concreto è vana; infatti «la fede senza le opere è morta» (Gc 2,26). Tuttavia, la carità senza preghiera rischia di diventare filantropia che presto si esaurisce. «Senza la preghiera quotidiana vissuta con fedeltà, il nostro fare si svuota, perde l'anima profonda, si riduce ad un semplice attivi-*

smo» (Benedetto XVI, *Catechesi*, 25 aprile 2012). Dobbiamo evitare questa tentazione ed essere sempre vigili con la forza e la perseveranza che proviene dallo Spirito Santo che è datore di vita.

Accogliendo l'esortazione alla preghiera, vediamo allora come ognuno può partecipare alle attività caritative della nostra Unità parrocchiale.

La nostra Caritas cerca di coinvolgere vari gruppi dell'Unità parrocchiale nelle attività che svolge, ma tutti possono aiutare la Caritas in diversi modi.

È possibile donare prodotti a lunga conservazione; vicino all'ingresso della cattedrale, nella navata sinistra, è presente un contenitore dedicato nel quale possono essere depositati in qualsiasi momento questo tipo di alimenti. A questo proposito è importante ricordare che la Caritas non è in grado di gestire prodotti freschi e/o fatti in casa (ad esempio marmellate, verdure fresche): il gesto di generosità e prodotti di buona qualità rischiano in questi casi di andare sprecati!

È possibile anche fare delle offerte in denaro che possono essere lasciate al Parroco o nella colletta durante le Messe, avendo cura di metterle in una busta, sulla quale

scrivere Caritas per specificare la destinazione dell'offerta.

Per coinvolgere i bambini del catechismo, nel periodo d'avvento la Caritas propone loro una raccolta di generi non deperibili che verranno poi consegnati durante le Messe a Natale. I volontari della Caritas assicureranno che questi alimenti giungano alle famiglie che ne hanno necessità. La colletta alimentare, che si è svolta nella giornata di sabato 16 novembre, è un'iniziativa organizzata e promossa dal Banco alimentare, attraverso la quale viene raccolta ed immagazzinata una buona parte dei prodotti che ne consentono l'attività durante l'anno. Infatti, il Banco alimentare provvede a rifornire durante tutto l'anno varie associazioni, tra le quali la nostra Caritas parrocchiale, che sostengono persone e famiglie in difficoltà. È possibile aiutare la Caritas dell'Unità parrocchiale, che partecipa a questa iniziativa con alcuni volontari, unendosi a loro.

Per il servizio di Tavola amica, è possibile offrire la propria disponibilità per svolgere uno o più turni durante l'anno. Il servizio si svolge dalle 10.30 alle 13 in Via Gorret.

Silvio Albini



Incontro pastorale post-battesimale

30 novembre 2024



Sono 25 i bambini che quest'anno hanno ricevuto il dono del Battesimo nella nostra unità parrocchiale e altrettante sono le coppie di genitori che hanno accolto la proposta della pastorale battesimale.

Il percorso, che prevede tre incontri, aiuta le famiglie ad arrivare al Sacramento

fontale con gioiosa consapevolezza e allo stesso tempo comincia ad accoglierle in quella famiglia di famiglie che è la comunità ecclesiale.

E in questo mondo che va sempre di fretta, stupisce ed emoziona vedere come le famiglie dei battezzandi e quelle dei catechisti





battesimali riescano a trovare il tempo per fermarsi, condividendo momenti arricchenti per entrambe e che diventano occasione per ritornare ai contenuti fondamentali della fede.

Che la proposta della catechesi battesimale sia efficace si intuisce anche dall'entusiasmo con cui le famiglie accolgono gli appuntamenti del percorso del post-battesimo per la fascia 0-3 anni.

In particolare, l'incontro di preparazione all'Avvento del 30 novembre 2024 ha visto coinvolti una ventina di bambini che con i loro genitori e fratelli si sono ritrovati per costruire il loro primo "Presepe in scatola". E così, nel vociare allegro dei bimbi, con cartoncino e colori, colla e stoffa, fili di lana e omini di legno, hanno preso forma 20 piccoli imperfetti e meravigliosi presepi in scatola, che a ogni Avvento ci aiuteranno

a ricordare com'è bello trovare il tempo di fermarsi per vivere insieme momenti di fede.

Barbara Lupo



DICEMBRE 2024

Festa dell'Adesione AC - 7 dicembre 2024



Intervento della presidente Sabrina Favre



Al termine della Messa in Cattedrale

Benedizione dei "Bambinelli" - 14 dicembre 2024



Benedizione dei Bambinelli



I Piccolissimi

Natale 2024



Festa patronale di Saint-Etienne - 26 dicembre 2024



Festa Santo Stefano: gruppo *Incontriamoci con Maria Arbaney*



Festa Santo Stefano: il coro e i ministranti



Il pranzo in seminario



Le organizzatrici e le vincitrici della tombolata

Apertura diocesana del Giubileo - 29 dicembre 2024



Il Crocifisso del Saint-Vout



La Processione da Sant'Orso alla Cattedrale





GENNAIO 2025

Serata Famiglie su Frassati con Roberto Falciola - 11 gennaio 2025



Roberto Falciola con Don Fabio, Anna e Giulia Paoletti



Festa dei Battesimi - 12 gennaio 2025



Al termine della Messa nella festa del Battesimo di Gesù

Consegna della parola - 25 gennaio 2025



Consegna della parola - 25 gennaio 2025



Castiglion Emma Sonia, Desandré Ilaria, Henriet Jacqueline, Pavetto Giulia, Pinelli Samuele, Righero Santiago, Ronc Thierry
Catechista: Anna Pernici



Blanc Marianne, Giachino Valentina, Ledakowicz Paulino Luna, Loggia Leonardo, Lussana Sara, Massa Ludovica, Meynet Libero, Rollandin André, Xausa Rebecca, Zhara Buda Chiara
Catechiste: Bea Gambini, Elena Ragozza, Giulia Paoletti

Consegna della parola - 25 gennaio 2025



Apicella Domenico, Cavalieri Enrico, Ceravolo Mattia, Chiarello Luce Laura Luisa, Marconato Matilde, Offo Nasseh Samuel, Salzano Emma, Sebastiani Ludovico, Stevanon Marie Claire, Tillier Celine, Trovato Miriam, Turcotti Xavier Bernard, Vocale Federico

Catechiste: Anna Delperto, Barbara Ghirardi, Sabrina Vannini



Bagagiolo Edoardo, Bevacqua Loris, Borsato Giulia, Bruni Rebecca, Casile Giulio, Cuppari Giovanni, Destro Camilla Laura, Ivone Xavier Ruben, Loriot Alessio, Ricci Elena, Trogu Luca, Trovato Emma

Catechiste: Francine Collard, Genny Jocollé, Chérie Curtaz

Oratorio in fiera - 30 e 31 gennaio 2025



FEBBRAIO 2025

Serata Famiglie su Acutis con Ivana

- 1 febbraio 2025



La Messa della Candelora prima dell'incontro



30° Anniversario di ordinazione episcopale di Mons. Giuseppe Anfossi - 16 febbraio 2025



Mons. Giuseppe Anfossi con il vescovo Mons. Franco Lovignana e alcuni sacerdoti consacrati durante il suo episcopato: don Alessandro Cavallo, don Paolo Quattrone, don Giuliano Albertinelli, don Claudio Perruchon, don Andrea Marcoz e don Nicola Corigliano

Ricordo del Battesimo e Battesimo di Nathaniel

- 21 febbraio 2025



MARZO 2025

Pellegrinaggio diocesano a Roma - 1-4 marzo 2025



Quest'anno il consueto pellegrinaggio parrocchiale della Cattedrale di Aosta si è unito al viaggio a Roma di tutta la Diocesi valdostana per celebrare il Giubileo del 2025. Quattro pullman, 216 persone provenienti da tutte le parrocchie della Valle si sono radunate per condividere dal 1 al 4 marzo giornate intense di cammino, di conversione, di fede, di festa guidati dall'esperto accompagnatore Alfredo delle ACLI di Aosta e da don Aldo Armellin, parroco di Sant'Orso.

Un pullman intero solo della nostra unità parrocchiale! Come negli ultimi anni un gruppo di famiglie, di ragazzi, laici, religiose, guidati da Paola, don Fabio, Ivana insieme a Monsignor Vescovo Franco Lovignana hanno voluto vivere 4 giornate insieme, condividendo momenti di preghiera, gioco, amicizia, fraternizzando con tutti gli altri pellegrini della Valle.

Il tema del Giubileo, anno di conversione per tutti i cristiani cattolici nel mondo, è stato essere "pellegrini di Speranza". Si è trattato del venticinquesimo giubileo uni-

versale ordinario della storia della Chiesa, inaugurato e indetto da Papa Francesco il 24 dicembre 2024, prima della Messa di Natale. Momento "clou" del pellegrinaggio è stato il passaggio della Porta Santa alla Basilica di San Pietro. Da piazza Pia, tutta via della Conciliazione è diventata un'unica processione di gruppi, provenienti da tutto il mondo, che hanno portato la loro preghiera universale, per la pace, per le preoccupazioni e le intenzioni di ciascuno, per le sofferenze e le gioie dell'umanità intera.



Passaggio della porta Santa



I pellegrini valdostani della nostra comunità

Tutti i valdostani, dietro la croce a loro assegnata, hanno percorso in silenzio quella strada, recitando i salmi, cantando, varcando quella soglia con emozione per poi partecipare alla Messa all'interno della Basilica, insieme a migliaia di fedeli provenienti da tutto il mondo, in particolare spagnoli e inglesi.

Un'occasione per i più giovani di scoprire l'universalità della Chiesa, di aprire gli orizzonti verso altri paesi e altri uomini e donne che in tutto il mondo, con lingue diverse, e non solo nella nostra piccola regione e realtà parrocchiale, professano la nostra stessa fede.

In Basilica durante la Messa è stata ricordata la salute del Santo Padre e il suo ricovero presso l'Ospedale Gemelli. Il nostro viaggio è stato segnato da giornate di preoccupazione da parte di tutto il mondo per la salute del Papa, le condizioni cliniche erano estremamente precarie e sembravano precipitare proprio in quei giorni.

La visita a San Giovanni in Laterano, il giorno seguente, e il passaggio dalla Porta sono stati momenti particolari per il nostro gruppo della Cattedrale. Monsignor Franco ha celebrato la Messa per tutti i presenti nella Basilica. L'Eucarestia è stata, infatti, "valdostana" e il gruppetto, costituito da una decina di ministranti giovanissimi della Cattedrale, ha avuto l'occasione di presta-

re servizio. È con gioia e trepidazione che hanno comunicato a Radio Proposta, in una intervista, e alla giornalista dell'Osservatore Romano di aver servito Messa nella "Cattedrale delle Cattedrali".

A completamento dei passaggi, San Paolo fuori le Mura e Santa Maria Maggiore. L'inno del Giubileo "Fiamma viva della mia speranza questo canto giunga fino a Te! Grembo eterno d'infinita vita nel cammino io confido in Te!" ha accompagnato tutte le entrate dalle Porte. Ogni pellegrino può dire di aver percepito di essere dentro un mistero grande che attraversa la mente e il cuore. Non si possono poi dimenticare le visite ai monumenti, le camminate per Roma per riuscire a vedere tutto, ma proprio tutto. I momenti conviviali, i pranzi e le cene in allegria, i canti, gli scherzi sul pullman e la simpaticissima Radio Curiosità Cattedrale con tanto di sigla cantata dai ragazzi! Per concludere, anche quest'anno il Pellegrinaggio è stato un momento di vita, di famiglia, una grande famiglia che continua a camminare, a crescere, a volersi bene. Un grande regalo, un'opportunità per ricaricare le pile e riprendere il cammino di ogni giorno!

Francine Colliard

Prime confessioni

- 19 marzo 2025



Agostino Alice, Ambrosi Stefano, Bérard Mathieu, Bezzo Sofia, Forti Fabio, Gresti Sofia, Morizio Vittorio Luigi, Seminara Mattia, Tomba Lorenzo

Catechisti: Evelyne Venneri e Cesare Miret



Bianchi Giorgia, Bovard Marcel, Frate Simone, Girasole Amanda, Grisi Ludovica, Lippiello Beatrice, Marcoz Alessandro, Massa Matilde, Mereu Sophie, Murgia Nicole, Pili Anna, Santangelo Alessio

Catechisti: Emilie Ronc e Giacomo Greco

Prime confessioni - 26 marzo 2025



Acerbi Costanza, Agostino Sofia, Amato Chiara, Autino Lorenzo, Carradore Angelika, Concesso Vieira Julia, Elia Anna, Frutaz Rebecca, Giannini Bianca, Ruffier Matilde, Signorato Stella, Traoré Nathaniel Assan
Catechiste: Elisa Salvadori e Laurette Proment



Bagagiolo Allegra, Caliano Tosca, Cocco Sanchez Mael, De Filippis Mia, Falletti Maria Stella, Lussana Marta, Massarenti Beatrice, Rizzolo Leonardo Pietro, Valentino Francesco
Catechiste: Giuseppina Scalise e Nicole Ronc

Gruppo Incontriamoci e auguri a Don Fabio - 28 marzo 2025



Gita Famiglie a Pollone - 30 marzo 2025



Foto di gruppo davanti alla casa di Pier Giorgio Frassati



La camera



Il ritratto



La chiesa parrocchiale

APRILE 2025

Le Palme - 2 aprile 2025



Sabato sera: i bambini con gli ulivi

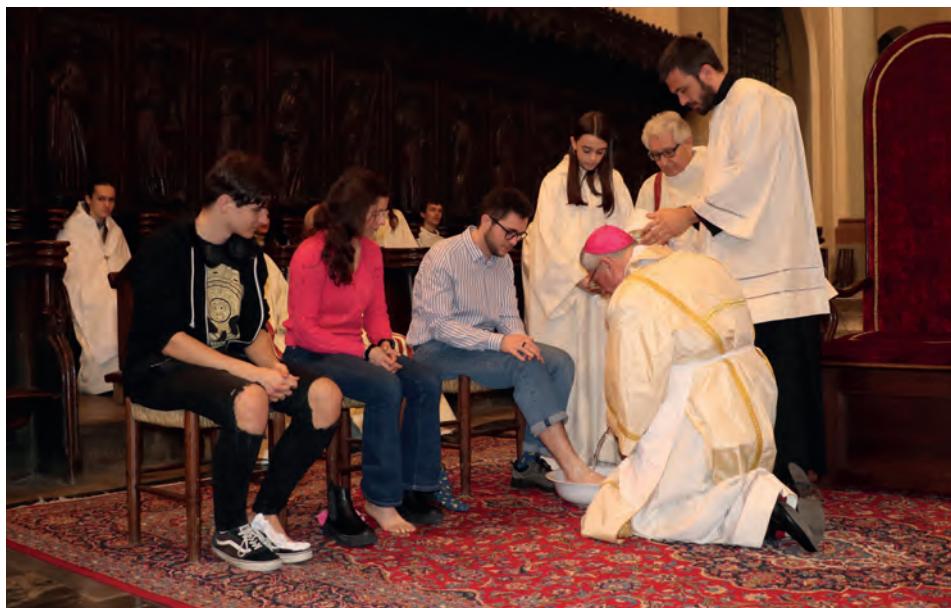


Domenica: la processione

Messa crismale - 17 aprile 2025



Triduo pasquale - 17-20 aprile 2025



Cena del Signore: lavanda dei piedi



Venerdì Santo: inizio liturgia della Passione



Via Crucis cittadina



Mons. Franco Lovignana,
don Fabio e don Aldo portano la Croce in Cattedrale



Veglia Pasquale: liturgia della luce



Veglia Pasquale: ingresso in chiesa



Messa del giorno di Pasqua

Giubileo adolescenti a Roma - 24-27 aprile 2025



Per il giubileo degli adolescenti, siamo partiti il 24 aprile. Siamo arrivati a Roma il mattino dopo. Il primo giorno siamo andati a San Paolo fuori le mura e abbiamo celebrato la nostra prima messa a Roma. In questa chiesa abbiamo avuto la possibilità di vedere tutti i volti dei papi che hanno preceduto Papa Francesco e, di conseguenza, Papa Leone. Il secondo giorno siamo andati a celebrare la messa con il nostro vescovo, nella chiesa di Santa Maria in Trastevere. Nel pomeriggio siamo andati a pranzare nel giardino degli aranci da cui si vedeva tutta Roma. Tornando verso l'Istituto Sant'Anna, dove abbiamo alloggiato per questi tre giorni, siamo passati davanti alla basilica di Santa Maria maggiore dove era stato sepolto Papa Francesco. L'ultimo giorno invece con tutti i giovani che venivano dal mondo ci siamo riuniti in Piazza San Pietro per celebrare la messa con il cardinale Parolin. È stato un momento molto toccante per tutti i presenti, ovvero 200.000 ragazzi. Questa messa è stata svolta in tre lingue diverse,

per poter coinvolgere nella preghiera i ragazzi che parlavano varie lingue provenienti da tutto il mondo. Appena dopo la messa siamo ripartiti per tornare ad Aosta. Il viaggio è stato lungo e intenso, ma è stato comunque divertente per la bella compagnia sul pullman.

“Questa esperienza giubilare mi ha permesso di conoscere nuove persone, poter parlare con Dio e gli amici, celebrare la messa all'aperto a San Pietro. Nonostante questo, la cosa che mi è piaciuta di più è stata dormire per terra, in modo da concentrarsi ancora di più sulla preghiera” afferma con gioia François. Simile è il pensiero di molti altri ragazzi che si sono avventurati in questa esperienza di preghiera.

Ma anche Davide ha qualcosa da dire al riguardo: “questa esperienza giubilare mi ha insegnato a convivere con la preghiera e mi ha regalato dei bei ricordi”.

*Silvia e Davide Mainardi,
Luca Sergi e François Turcotti*



MAGGIO 2025

Due giorni di preparazione ER - 1 e 2 maggio 2025



Foto di gruppo nel giardino di Chateau Verdun a Saint-Oyen



Pausa caffè

Formazione animatori ER - 8 maggio 2025



Prime comunioni - 5 maggio 2024



Aguettaz Joel, Bernagozzi Luca, Campassi Celeste, Canella Tyson, Corica Antonio, Costante Gabriel, Garau Nicola, Gruppuso Giada, Nasso Rebecca, Pellerei Anna, Ricciardi Emma, Rosaire Beatrice, Rosaire Mattia

Catechiste: Patrizia Bonifetto e Claire Andruet



Avezzano Marta, Di Francescantonio Matteo, Ferina Marta, Lazzaro Sara, Macrì Gaia, Mereu Alice, Notari Alice Emanuela, Patrasc Miruna, Radu Anthony, Raso Francesca Lucia, Romeo Ludovica, Tomis Carmelo, Trotto Gatta Annalisa, Vijge Elisabeth

Catechiste: Monica Segnfreddo e Arianna Salvadori

Prime comunioni - 11 maggio 2024



Ascia Berthod Heloise, Benea Anna, Benvenuto Christelle, Cascino Matilde Valentina, Castagnola Celeste, D'Agostino Giuseppe, Distefano Antonio, Donati Bianca, Faleo Miryam, Fazari Cecilia, Guerrieri Garam, Impieri Nathan, Napoletano Lina, Tricerri Mattia

Catechisti: Arianna Averone, Irene Brunetti, Marco Morra



Bortolazzi Alvarado Mario José, Como Ariel, D'Agostino Chanel, Distefano Pietro, Giuffrida Nicolò, Myrhorodskyi Anton, Persichini Matteo, Petrocca Celine, Robiolio Pierre, Sartori Teo

Catechiste: Roberta Carlotto e Anna Piccirilli

Cresime - 17-18 maggio 2024

Catechisti: Ivana Debernardi, Paolo Delpero, Marco Morra, Sara Cigagna, Irene Fornelli, Miriam Avezzano, Irene Brunetti, Sophia Ferrari, Alessia La Spina



Agostino Raffaele, Aguettaz Corinne, Amato Matteo, Ambrosi Martina, Anastasio Simone, Batrosse Didier, Bernagozzi Giovanni, Carazzo Matteo, Cioni Filippo, Donnarumma Pasquale Maria, Duclos Philippe, Fazari Gerardo, Fazari Annamaria, Gasparotto Maya, Greco Benedetta, Koleshichenko Giorgia Jasmine, Mainardi Davide, Mammoliti Matilde, Maniezzo Léon, Patrasc Aurora, Patrasc Amelia, Patrizii Davide, Pession Cloe



Abelli Margherita, Almanzar Batista Martinez Elaine, Aprea Alice, Autino Emanuele, Benvenuto Michel, Canestrelli Rebecca, Cassone Semeria Antonio, Cecchetto Massimo, Di Francescantonio Alberto, Dufour Paolo, Facelli Diego Orlando, Fusaro Mathieu, Herin Marta, Mascaro Giulia, Meggiolaro Nora, Miele Massimo Costantino, Pizzimenti Anita, Rotolo Giulia, Ruffino Davide, Spatafora Francesca Thirapon, Timpano Noah, Veras Gomez Estiven, Vigna Ludovica

Nuova proposta di preparazione catechistica per l'Anno dello Spirito

In quest'anno pastorale abbiamo provato una nuova tipologia di proposta per la preparazione catechistica dei cresimandi nel loro anno detto "Anno dello Spirito". Gli incontri sono stati ridotti a un percorso in tre mesi alternati: novembre è stato il mese per riflettere e chiederci qualcosa sul nostro Dio che è Trinità, a partire dal simbolo cristiano: il Credo; gennaio per capire qualcosa sul senso di un Dio che ci ama così tanto da regalarci delle parole per non uscire di strada e quindi non farci del male: i Dieci Comandamenti; infine marzo per ascoltare varie testimonianze di persone che sono venute a raccontarci la bellezza di vivere nella Chiesa e di scoprire la loro Vocazione. Tra di essi sottolineiamo come momento prezioso quello in cui è venuto a trovarci anche il nostro Vescovo Franco che ha raccolto le lettere a lui scritte dai ragazzi, ha risposto alle loro domande e ha pregato con noi.

Ma la proposta per i ragazzi di prima media non si è fermata qui: infatti fin dall'inizio essi sono stati invitati a partecipare agli incontri del sabato sera con il gruppo dell'ACR, il percorso parrocchiale specifico per i ragazzi delle medie che continua naturalmente anche dopo la Cresima.

Crediamo che la proposta nuova ha portato alcuni frutti significativi di cui ci rallegriamo: il primo è stato la partecipazione molta assidua e viva da parte dei cresimandi all'intero percorso e il secondo è stato la bella e alta partecipazione degli stessi al gruppo ACR, al Giubileo delle medie e al campo parrocchiale a Valgrisenche come terza settimana di Estate Ragazzi! Per ultimo la bellezza di un gruppo di animatori che hanno fatto tutto il possibile per accompagnare con cura questi nostri ragazzi nella loro eterogeneità di esperienze, carattere, età (eravamo infatti adulti, universitari e maturandi)!

Ivana Debernardi

Cresime adulti - 25 maggio 2024



Aricò Francesco, Carrozzino Nicolò, Contessa Elisabetta, Fasola Germano Carmelo Maria, Gratteri Valentina, Gunardi Lorenzo, Marin Simona Consuelo, Matos Medina Gerald, Napoletano Leonardo, Turiano Gennaro, Vanegas Castro Cintia de Jesus, Vinci Simone, Zambon Laurent

Settimana di San Filippo - 19-31 maggio 2025



La Messa al campetto

GIUGNO 2025

Festa patronale di San Giovanni Battista e anniversari di matrimonio - 15 giugno 2025



Fassoni Pietro e Navillod Bernadette - 60 anni
Di Vito Francesco e Ventura Paola - 50 anni
Rimediotti Franco e Guerrieri Teresa - 45 anni
Brazzale Michele e Rasia Annapaola - 35 anni
Carbone Domenico e Quagliani Donatella - 35 anni
Perron Gianfranco e Poggio Paola - 35 anni
Eloquenti Giorgio e Diodato Lina - 30 anni
Gianotti Franco e Carra Vanna - 30 anni

Girardi Corrado e Ragozza Elena - 30 anni
Graziani Stefano e Bia Annalisa - 30 anni
Mammoliti Salvatore e Mammoliti Pasqualina - 30 anni
Rasia Giancarlo e Pallabazzer Ivana - 30 anni
Cigagna Enrico e Paoletti Giulia - 25 anni
Pavetto Andrea e Ferrara Lucia - 25 anni
Donati Giovanni e Prando Cristina - 15 anni
Corniolo Francesco e Franchi Ylenia - 5 anni



Il pranzo della festa patronale al campetto

Festa della Consolata - 20 giugno 2025



L'Eucarestia alla cappella

Estate ragazzi - 16 giugno - 4 luglio 2025



Come ogni anno, appena la scuola finisce, ci sono già un sacco di impegni in agenda: bisogna concludere (spesso ancora iniziare) gli ultimi preparativi per l'Estate Ragazzi imminente, tra chi si occupa del materiale delle attività, chi di quello dei giochi e chi delle scenografie del teatro. Quest'anno i preparativi sono iniziati ad aprile con l'aiuto di alcuni animatori e volontari che hanno scritto insieme i giochi e

le attività e, dopo alcune settimane di duro lavoro, dopo gli incontri di formazione con i nostri animatori (giunti quest'anno a quota 140) eccoci pronti per cominciare. La prima settimana è iniziata il 16 giugno e la terza si è conclusa il 4 luglio. Il momento più atteso (dopo quello in cui ci comunicano le squadre) è quando "si aprono i cancelli" e finalmente vediamo il nostro campetto costellato di magliette verdi e



rosse che ci danno una botta di vita come ogni anno con l'arrivo dell'estate. Il sorriso dei bambini, sia i più timidi che i più estroversi, che vengono accolti per la prima volta dai propri animatori, è disarmante e così conosciamo quelli che saranno i nostri compagni di avventura per le tre settimane successive. Durante queste tre settimane con i bambini e i ragazzi abbiamo guardato la trilogia di Dragon Trainer, tema scelto a livello diocesano, e grazie a Hiccup, Sdentato e i suoi amici abbiamo potuto approfondire temi come il perdono, l'amicizia, le apparenze, le scelte e tante altri. Le giornate come sempre cominciavano con l'accoglienza fatta dai nostri mitici volontari, si faceva la preghiera, poi l'immancabile inno e tutti subito in teatro, dove noi

montagne e isolata da tutto in modo tale da facilitare i ragazzi alla concentrazione. Questo campo si è discostato dal tema dell'estate ragazzi di Dragon Trainer perché ogni mattina, dopo un'abbondante colazione a base di pane, nutella e burro, si guardava tutti insieme una parte del cortometraggio "Il Circo della Farfalla". A partire da questo mini-film, abbiamo riflettuto e fatto capire ai ragazzi l'importanza di ascoltare queste parole "Tu sei Magnifico/a!!", che sono dette per ciascuno di noi, attraverso le quotidiane attività che ogni gruppo faceva. Perché è proprio ciò che Dio dice a ciascuno di noi quando ci guarda, come il signor Mendez guardando Will per la prima volta. Oltre ai momenti di riflessione e preghiera nella meravigliosa



animatori, in veste di abitanti e guerrieri di una Berk un po' futuristica eravamo ad aspettarli con una scenetta a seconda del tema della giornata. Vedevamo lo spezzone del film e poi tutti a fare l'attività!

Come gli anni scorsi, la terza settimana è stata nello specifico dedicata alle medie, organizzando un campo in montagna concentrato per affrontare altri temi, forse anche più maturi e impegnativi, per i ragazzi delle medie. Quest'anno il campo si è svolto a Valgrisenche, in una casa in montagna immersa nel verde delle nostre

chiesette del paese, non poteva di certo mancare il divertimento collettivo sprigionato dalla vita in comunione di ogni giorno e alimentato dai giochi pomeridiani e serali organizzati per i ragazzi; insomma, non si sono mai annoiati! Inoltre, abbiamo approfittato della natura incontaminata che ci circondava per fare diverse passeggiate più o meno faticose (per la gioia degli animatori che avevano 3 ore di sonno in corpo), passando il tempo a cantare, esplorare e sentirci un po' delle capre di montagna! Ogni anno questa magnifica



Campo medie a Valgrisenche

esperienza arricchisce sia ragazzi che animatori grazie alle chiacchiere nei pasti, nei tempi liberi e soprattutto quelle prima di dormire quando gli animatori insistono per andare a letto!! Per concludere, sono la comunità, la gioia e la spensieratezza che riempiono i cuori e lasciano un sorriso nel viaggio di ritorno sia ai ragazzi, ma anche agli animatori che hanno potuto vedere i loro ragazzi crescere!

E così è giunto a termine un altro anno di Estate Ragazzi all'insegna di draghi, vichinghi, circhi, divertimento, risate, ma anche di riflessioni e importanti insegnamenti, perché è proprio vero che dai bambini si imparano un sacco di cose, non solo da chi li accompagna!

Irene Brunetti e Sophia Ferrari



Tutti in fila a Bonne

Ordinazione diaconale di Simone Garavaglia - 22 giugno 2025



Corpus Domini

LUGLIO 2025

Campo giovani al Sermig

- 14-19 luglio 2025



I giovani con Ernesto Olivero

Quella del Sermig è stata una delle esperienze migliori della mia vita.

Siamo partiti lunedì 14 luglio alle 10 circa dalla stazione di Aosta e, dopo aver preso il pullman e il treno e aver mangiato le buonissime focacce che Roberto aveva preparato per noi, siamo arrivati all'arsenale della pace dove la nostra esperienza ha avuto inizio. Ci siamo sistemati nelle stanzone dove avremmo passato le 5 notti successive per poi recarci in auditorium per iniziare il primo incontro. Dopo aver ascoltato come avremmo trascorso i giorni successivi la nostra referente Anna Chiara ci ha portati a vedere l'arsenale.

Finita la visita, fatta merenda, celebrata la Messa e cenato, abbiamo svolto la prima attività di laboratorio serale dove abbiamo conosciuto don Mattia e i ragazzi dell'oratorio di San Donà di Piave con cui abbiamo condiviso questa bellissima esperienza.

Una giornata tipo al Sermig?

Sveglia alle 7-7.30 (quando non suonavano

prima sveglie che persone si dimenticavano di disattivare), colazione, preghiera del mattino, attività laboratoriale, pranzo (momento in cui noi abbiamo servito il martedì mattina), momento libero, lavoro, merenda, Messa, cena e infine laboratorio serale. In cosa consistevano i lavori? Smistamento di vestiti, aiutare in cucina a preparare la cena/il pranzo, andare all'emporio e aiutare le persone in difficoltà a fare la spesa ecc. Questi sono solo tre esempi di lavori che le persone che frequentano il Sermig svolgono tutti i giorni per aiutare il prossimo.

Il lavoro che mi rimarrà sicuramente nel cuore è stato quello del venerdì mattina quando siamo andati a pulire le strade dei quartieri di Torino.

E i laboratori? Beh, durante questi momenti abbiamo riflettuto su tematiche molto importanti che turbano il nostro mondo in questo momento (in particolare la pace e la guerra).



Cosa mi porterò a casa da questa esperienza? Amicizia, perché i ragazzi di San Donà avranno sempre un posto speciale nel nostro cuore e non vediamo l'ora di rivederli. Sorriso, quello con cui Anna Chiara, Ernesto Olivero (fondatore del Sermig) e tutti coloro che frequentano quel posto hanno sempre dipinto sul volto e che trasmettono a tutti. Spensieratezza e pace, cose che questo campo ci ha trasmesso in maniera disarmante e soprattutto fede, la

fede in Dio che a volte in noi giovani tende a scomparire.

L'esperienza al Sermig è stata stupenda, vivere una settimana all'interno dell'arsenale della pace è come abitare in mondo parallelo, in cui il tempo non passa e in cui è presente tutto ciò che ti fa stare bene. Questo campo è stato veramente disarmato e disarmante.

Arianna Salvadori



Giubileo Giovani a Roma - 28 luglio - 3 agosto 2025



Ad Assisi alla basilica del Santo

Tutto ha avuto inizio lunedì 28 luglio. Siamo partiti da Aosta dopo il saluto del nostro vescovo Franco, direzione Assisi. Una volta giunti a destinazione, abbiamo avuto l'occasione di intravedere i luoghi più significativi della vita di san Francesco e santa Chiara, facendo una preghiera anche davanti al beato (ormai san) Carlo Acutis. Insieme ai nostri autisti Angelo e Albano (i più forti) ci siamo rimessi in viaggio verso Morlupo, una ridente cittadina a 40 chi-

lometri da Roma, dove abbiamo dormito nei giorni successivi, ospitati da Mariano in un convento Teatino. I giorni romani sono stati pieni di cose belle, a partire dalle due catechesi che abbiamo ascoltato, una sulla gioia piena e l'altra sulla salute mentale nei giovani. Il programma prevedeva di entrare dalla Porta Santa a San Pietro, ma un certo Papa ha deciso di fare un'udienza nella piazza e non ci hanno fatto entrare. Un altro momento importante è stato la

professione di fede insieme al cardinale Zuppi in piazza San Pietro insieme a tutti i giovani pellegrini italiani. Ci ha ricordato l'importanza della comunità, della pace e della fede in questo periodo di divisioni, guerre e smarrimento nei giovani. Ripetiamo una frase che parla direttamente a tutti noi come comunità: "Le nostre comunità diventino case di pace, piccole ma mai mediocri, grandi perché umili, libere perché legate dall'amore, capaci di lavorare gli uni per gli altri e di pensarsi insieme." Venerdì, al Circo Massimo, ci è stato possibile vivere il sacramento della confessione

Sabato e domenica sono state le giornate più intense ma con tanta fortuna siamo riusciti a entrare senza problemi a Tor Vergata. Qui abbiamo passato tutto il pomeriggio di sabato durante il quale, nell'attesa di vedere il Papa per la veglia di preghiera, ci sono stati momenti di incontri, di canti e di balli con tantissimi giovani provenienti da tutto il mondo. Durante la veglia il Papa ha risposto a tre domande fatte da tre giovani provenienti da Messico, Italia e Stati Uniti. Le domande erano inerenti a tre argomenti molto vicini a noi giovani quali la solitudine in un mondo iper-connesso,



A Roma con Papa Leone XIIV

insieme ad altri pellegrini provenienti da tutto il mondo grazie ai preti che si sono messi a disposizione. Nonostante il caldo e le ore di coda è stato molto bello vedere molti di noi uscire con il sorriso. Lo stesso giorno siamo finalmente riusciti a passare nella Porta Santa della Basilica di Santa Maria Maggiore.

la paura del futuro e la ricerca di qualcosa di profondo nella nostra vita.

"Carissimi giovani, l'amico che sempre accompagna la nostra coscienza è Gesù. Volete incontrare veramente il Signore Risorto? Ascoltate la sua parola, che è Vangelo di salvezza! [...] Studiate, lavorate, amate secondo lo stile di Gesù, il Maestro buono



che cammina sempre al nostro fianco.” Tutto è culminato con la Messa di domenica mattina con il Papa dove ci ha ricordato: “Noi pure, cari amici, siamo fatti così: siamo fatti per questo. Non per una vita dove tutto è scontato e fermo, ma per un’esperienza che si rigenera costantemente nel dono, nell’amore.” e ancora: “Aspirate a cose grandi, alla santità, ovunque siate. Non accontentatevi di meno. Allora vedrete-

te crescere ogni giorno, in voi e attorno a voi, la luce del Vangelo.”

Grazie a questi giorni, tra risate, abbracci, qualche lacrima di gioia e di emozione e tanta tanta stanchezza, siamo tornati a casa con amicizie nuove e altre rafforzate, ma soprattutto con il cuore pieno.

Sara e Silvia



AGOSTO 2025

Taizé - 10-17 agosto 2025



Assunta - 15 agosto 2025



A pranzo nel cortile della casa parrocchiale

Pellegrinaggio diocesano a Lourdes - 25-30 agosto 2025



La nostra comunità presente al pellegrinaggio

Gruppo Scout



Gruppo scout Aosta 1

Il Gruppo scout Aosta 1 da oltre 70 anni ha la sua sede nella Parrocchia della Cattedrale ed è composto dal Branco Waingunga, dal Reparto Il sentiero dell'Edelweiss, dal Clan Cervino e dai Capi educatori.

Il Branco ha la sua tana presso la parrocchia di Santo Stefano, mentre il Reparto e il Clan hanno la loro sede in via Xavier de Maistre, n. 25 (vicino al cinema De la Ville). Le attività si svolgono due volte al mese, di solito la domenica. I Lupetti cacciano le prede (cercano di raggiungere i loro obiettivi personali), mentre gli Esploratori sono coinvolti in uscite di Reparto o di piccoli gruppi, le squadriglie; Lupetti ed Esploratori, ciascuno al proprio livello, vivono il loro cammino scout raggiungendo, attraverso il gioco e le avventure che vengono loro proposte e che sono di crescente difficoltà e impegno, una serie di traguardi e dimostrando, così, una sempre maggiore maturità.

Branco Waingunga

Il branco Waingunga è formato da Lupetti e Lupette dagli 8 agli 11 anni, guidati dai Vecchi Lupi (Akela, Bagheera, Kaa, Mor e Chil). Ci troviamo due domeniche al mese nella nostra Tana, che è ospitata presso la parrocchia di Saint-Etienne ad Aosta.

Dopo aver partecipato, ancora un po' insonnoliti, alla Messa delle 8.30, ci dedichiamo alle nostre attività: condividiamo le B.A. (Buone Azioni) che abbiamo compiuto durante la settimana, riflettiamo un po' insieme sul Vangelo del giorno, cantiamo qualche canzone e poi... si parte in caccia! In caccia?!? Niente paura, non siamo armati di fucili o altre armi: andare in caccia per noi significa stare all'aperto, camminare, esplorare il nostro bellissimo territorio, ascoltare dai capi un racconto tratto dal Libro della Giungla, giocare insieme e tanto altro. Ogni volta è una scoperta, perché, come dicono spesso i Vecchi.

Lupi, la Giungla è misteriosa.

Le attività sono organizzate in modo da sviluppare i quattro pilastri del metodo educativo scout: salute e forza fisica, servizio, formazione del carattere, manualità. A questo proposito, vogliamo raccontarvi un’attività che organizziamo ormai da due anni con la collaborazione dell’associazione Restarters della Valle d’Aosta (Legambiente), per abituarci a non sprecare e per imparare a usare con abilità le mani: il Restart Party. Domenica 12 maggio abbiamo portato in Tana oggetti rotti come giocattoli, vestiti, dispositivi elettronici, ombrelli, zaini... Con l’aiuto dei volontari Restarters e di alcuni amici e parenti, siamo riusciti ad aggiustare tutti gli oggetti (tranne uno) e a riportarli a casa per poterli riutilizzare. Così abbiamo compiuto tutti insieme una Buona Azione per noi e per l’ambiente.

Un’altra attività molto interessante è stata quella organizzata insieme al Canile di Aosta. Durante un Consiglio della Rupe (breve assemblea in cui prendiamo alcune decisioni insieme) avevamo chiesto ai Vecchi Lupi (i Lupetti più “anziani”) di organizzare un’attività con gli animali. Ci aspettavamo di andare allo zoo o al parco, invece i Vecchi Lupi hanno contattato i volontari del Canile, che il 24 maggio hanno portato a Quota BP (riserva naturale Tzatelet) alcuni ospiti a quattro zampe della struttura per farci capire come relazionarsi correttamente con un cane, rispettando le sue emozioni e condurci in sicurezza. Così abbiamo scoperto come renderci utili anche nei confronti degli animali bisognosi di cure. Infine, anche quest’anno abbiamo partecipato ad un evento molto atteso, giunto or-





mai alla sua quarta edizione. Si tratta della caccia cittadina, ossia un'attività svolta insieme al Branco del gruppo scout Aosta 4, i nostri vicini di casa della parrocchia di Saint-Martin de Corleans. Il 13 aprile, ci siamo incamminati insieme lungo la via Francigena da Variney a Gignod. Una bella camminata, al termine della quale abbiamo giocato presso l'area verde di Gignod in compagnia del personaggio biblico di Giona e della sua affamata balena, capendo il valore della speranza. Ci piace condividere queste emozioni con i fratellini del gruppo scout Aosta 4, che stiamo conoscendo sempre meglio.

Reparto Il sentiero dell'Edelweiss

Gli Esploratori e dalle Guide (ragazzi da 12 a 16 anni), oltre alle "uscite" domenicali, hanno vissuto alcuni eventi particolar-

mente importanti: il Campo invernale, la Giornata sulla neve, la Fiera di Sant'Orso, la festa di San Giorgio, la giornata conclusiva dell'anno scout e il Campo estivo. Nelle vacanze invernali, i ragazzi del Reparto hanno vissuto il loro Campo invernale a Bionaz, ospiti della casa parrocchiale. I ragazzi più grandi (che per noi scout fanno parte dell'alta squadriglia), hanno raggiunto Bionaz per iniziare il Campo, preparando le attività per i ragazzi più piccoli, che li hanno raggiunti il giorno successivo. Hanno così allestito un "percorso Hebert", che è un percorso nato per allenare l'individuo e farlo esercitare nei movimenti naturali che lui sa fare in situazioni che la natura gli presenta e gli richiede, tra cui l'arrampicata (es salita su fune, pertica, alberi, passaggio alla marinara su scala a pioli con piedi e/o mani...), la corsa, l'equilibrio, il salto,

... e che gli scout hanno fatto proprio nello scoutismo, che ha nella cura della salute e della forza fisica uno dei quattro punti fondamentali di educazione dei ragazzi. Sono stati poi raggiunti dai ragazzi più piccoli, a cui è stato proposto un pomeriggio di "tecniche scout". Dopo aver affrontato il percorso Hebert, hanno imparato, sotto la guida dei Capi, a costruire un rifugio nella neve, a lavorare il cuoio, a preparare dei saponi naturali, a costruire delle "esche" per accendere il fuoco e, infine, a preparare e cucinare la pizza per la meritata cena. Il Campo si è concluso il giorno successivo con una camminata nella neve fino al lago Lexert.

Il 9 febbraio, si è svolta la "Giornata sulla neve" un'altra attività tipica del periodo invernale. Gli Scout del Reparto e i Lupetti del Branco hanno raggiunto Pila con l'ovovia e, poi, a piedi, l'eremo di San Grato (dove tanti anni fa, nella casa adiacente la chiesetta, gli Scout hanno fatto molti Campi invernali). Qui si sono sfidati in divertenti staffette con le slitte e giochi nella neve. Nel periodo invernale, come ogni anno,



si sono tenuti gli ateliers di "mani abili" in cui sono stati costruiti i giocattoli da esporre nella tradizionale Fiera di Sant'Orso. Ognuno secondo le sue capacità, dai Lupetti ai Capi, ha dato il suo contributo di abilità manuale, per costruire pinocchi, pagliacci, mucche, ...di legno che sono stati, poi, decorati secondo la fantasia (e la capacità) di ciascuno.

In primavera è stato il momento delle uscite di "fine settimana" con il pernottamento in tenda. La prima uscita è stata il San Giorgio regionale che si è svolto il 17 e 18 maggio al campo sportivo di quota BP (la riserva naturale Tsatelet), con la partecipazione di tutti i gruppi scout della regione: Pont-Saint-Martin, Saint-Vincent, Aosta 1 e Aosta 4.

Il 14 e 15 giugno un altro fine settimana è stato l'occasione per festeggiare la fine delle attività "ordinarie" dell'anno scout prima del Campo estivo e delle Vacanze di Branco con i genitori: i ragazzi hanno pernottato in tenda e sono stati raggiunti il giorno dopo dai genitori, che si sono sfidati in una divertente staffetta e in una sentita "gara di cucina".



Il Campo estivo del Reparto si è tenuto quest'anno a fine luglio a Saint-Nicolas dove i ragazzi hanno vissuto una settimana in compagnia dei Flinstone. Nella settimana di Campo i ragazzi e le ragazze hanno sperimentato l'autonomia e la collaborazione, vivendo nelle tende di squadriglia, cucinando da soli e realizzando, con pali di legno e cordini, le costruzioni necessarie per il campo (tavolo per mangiare e angolo cucina). Le squadriglie sono state "mandate in missione" due giorni fuori dal campo in rifugi costruiti per l'occasione. Momento di scontro e sfida tra le squadriglie, sempre molto sentito, è stata la gara di cucina.

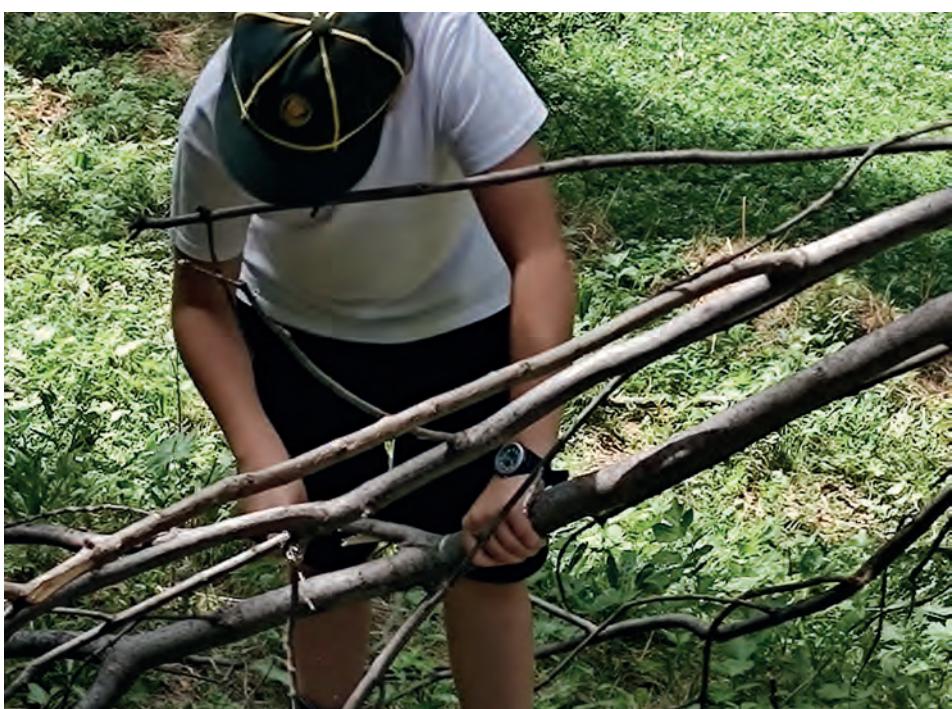
Clan Cervino

I Rovers e dalle Scolte (giovani da 17 a 21 anni) anche quest'anno hanno realizzato il Presepio in Cattedrale, con l'aiuto di ex scout e Capi, e hanno vissuto le loro uscite nelle quali la "strada" è stata protagonista:

nel metodo scout il cammino insieme è un elemento chiave per la crescita personale e la scoperta di sé, attraverso un'esperienza di vita che coniuga avventura, riflessione e servizio. Non è solo un percorso fisico, ma un viaggio interiore che porta alla consapevolezza di sé, degli altri e del mondo che ci circonda. L'anno scout del Clan si è infatti concluso con la route estiva: un percorso di più giorni, sulla via della seta: da Bologna a Firenze.

Ora ci attende il nuovo anno scout, che partirà a settembre con nuove attività. Vuoi giocare con noi?

Vienici a trovare alla Parrocchia di Saint-Etienne o nella parrocchia della Cattedrale! Oppure potete telefonare alla Capo Gruppo Alessandra 331 361 0966, o venire nella nostra sede, in via Xavier de Maistre, 25, il venerdì dalle 18 alle 19.



Bilancio 2024 Unità parrocchiale

	S.STEFANO	G.BATTISTA	CATTEDRALE	TOTALE
ENTRATE ORDINARIE				
Affitti Proprietà	7.460,00 €	31.946,38 €	11.402,50 €	50.808,88 €
Offerte messe e sacramenti	34.499,00 €	35.078,00 €	66.677,22 €	136.254,22 €
Museo			5.664,00 €	5.664,00 €
santa croce				
Pellegrinaggio		41.919,65 €		41.919,65 €
CARITAS				
TOTALE ENTRATE ORDINARIE	41.959,00 €	108.944,03 €	83.743,72 €	234.646,75 €
ENTRATE STRAORDINARIE				
Diocesi per lavori straordinari	20.000,00 €		225.775,01 €	245.775,01 €
Collette straordinarie			12.928,00 €	12.928,00 €
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	20.000,00 €	0,00 €	238.703,01 €	258.703,01 €
USCITE ORDINARIE				
Assicurazioni e imposte	3.912,56 €	6.815,29 €	14.670,53 €	25.398,38 €
Manutenzioni ordinarie	14.719,30 €	1.205,16 €	13.808,83 €	29.733,29 €
C cancelleria	558,14 €	392,90 €		951,04 €
Energia Elettrica	2.093,00 €	2.649,01 €	4.430,00 €	9.172,01 €
Riscaldamento	9.092,74 €	17.016,06 €	16.782,15 €	42.890,95 €
Renumerazione Parroco e Sacerdoti	1.524,00 €	14.493,00 €	1.200,40 €	17.217,40 €
Spese oggetti culto (ostie, candele, paramenti)	1.106,00 €	460,40 €	11.133,56 €	12.699,96 €
Bollettino Parrocchiale	884,00 €	1.085,80 €		1.969,80 €
SANTA CROCE		3.794,05 €	3.994,00 €	7.788,05 €
CARITAS		8.500,80 €		8.500,80 €
Pellegrinaggio		41.919,65 €		41.919,65 €
Sacrestano			16.306,95 €	16.306,95 €
Museo				
TOTALE USCITE ORDINARIE	33.889,74 €	98.332,12 €	82.326,42 €	214.548,28 €
USCITE STRAORDINARIE				
Manutenzioni straordinarie opere cattedrale	39.311,31 €	23.946,15 €	234.777,77 €	298.035,23 €
Spese varie	0,00 €	12.289,97 €		12.289,97 €
Collette straordinarie	0,00 €		12.928,00 €	12.928,00 €
TOTALE USCITE STRAORDINARIE	39.311,31 €	36.236,12 €	247.705,77 €	323.253,20 €
UTILE/PERDITE ESERCIZIO ORDINARIO	8.069,26 €	10.611,91 €	1.417,30 €	20.098,47 €
UTILE/PERDITE ESERCIZIO STRAORDINARIO	-19.311,31 €	-36.236,12 €	-9.002,76 €	-64.550,19 €
UTILE/PERDITE GENERALE	-11.242,05 €	-25.624,21 €	-7.585,46 €	-44.451,72 €

Registri parrocchiali della Cattedrale

BATTESIMI



Jaccod Federico, D'Alessandro Gaël, Veras Barrera Ian Gabriel
14 settembre 2024



Liparoti Leonardo, Panozzo Mariasole, Muto Ethan Maria, Sottile Iacopo
20 ottobre 2024

Pacitti Mattia, 27 ottobre 2024



Barcellona Alessandro, 3 novembre 2024

Fonso Claire, 17 novembre 2024



Tripoli Rachele, 23 dicembre 2024



Hassan Nathaniel, 21 febbraio 2025



Scanzio Silvana, Spanó Davide
27 aprile 2025



**Covella Pietro, Covella Nina, Dito Nicolò, Monteleone Sole, Genna Alisea,
Brunello Eleonora, Turiano Aurora, Szewera Teodor**
25 maggio 2025



**Lukaniuk David,
Menegatti Rosa**
28 giugno 2025



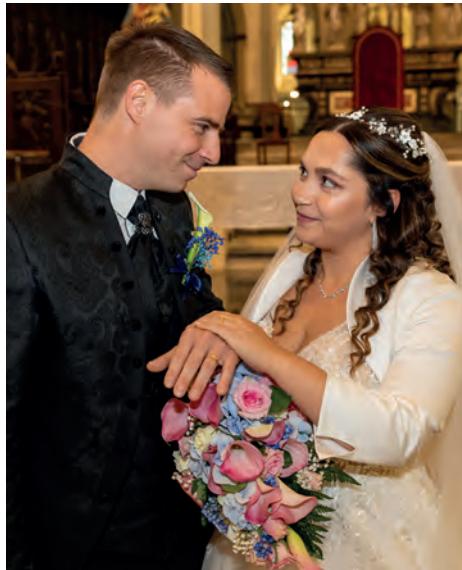
Petey Etienne, 13 luglio 2025



**Clara Duran Agazzi, 20 giugno 2025
battezzata a Barcellona,
Nostra Senyora de la Victoria**

Registri parrocchiali della Cattedrale

MATRIMONI



**Germini Gabriele e Scalese Michela
14 settembre 2024**



**Seminara Mattia e Saggionetto Sharon
Tiffany 21 giugno 2025**

Martelli Nicolas e Capano Deborah

21 settembre 2024



Varone Domenico e Amoroso Laura

9 agosto 2025



Bardhoku Ernest e Daviet Celine

26 luglio 2025

Scalese Nicolas e D'Intino Martina

6 settembre 2025

Registri parrocchiali della Cattedrale

DEFUNTI

Mazzoni Porté Faustina
deceduta l'11 settembre 2024
a 91 anni



Navarretta Sebastiano
deceduto il 18 settembre 2024
a 81 anni



Carradore Albertino
deceduto il 19 settembre
a 78 anni

Brunod Varini Carlotta
deceduta il 3 ottobre 2024
a 95 anni

Contrino Merulla Carmela
deceduta il 9 novembre 2024
a 77 anni

Sabia Nolè Donata Maria
deceduta l'8 ottobre 2024
a 88 anni

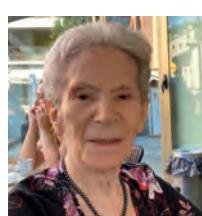
Platania Bruno
deceduto il 20 ottobre 2024
a 86 anni



Scollo Francesco
deceduto il 25 ottobre 2024
a 78 anni



Mauro Vincenzino
deceduto il 31 ottobre 2024
a 84 anni



Marcoz Bertola Adriana
deceduta l'8 novembre 2024
a 85 anni

Feder Marguerettaz Giuseppina
deceduta il 28 novembre 2024
a 92 anni

Pacifico Antonio
deceduto il 1° gennaio 2025
a 87 anni



Monteccone Luigi
deceduto il 5 gennaio 2025
a 89 anni



Tondella Giulio
deceduto il 12 gennaio 2025
a 85 anni

Zigarini Bitocco Giulia
deceduta il 12 gennaio 2025
a 87 anni



De Fazio Janin Rivolin
Angela Iris
deceduta il 29 gennaio 2025
a 86 anni



Poser Omezzoli Ada Silvia
deceduta il 6 marzo 2025
a 81 anni

Jacquemod Bruna
deceduta il 3 febbraio 2025
a 86 anni

Deffeyes Noussan Isabella
deceduta il 7 febbraio 2025
a 95 anni

Epis Virginio
deceduto l'8 febbraio 2025
a 93 anni

Persico Fabio
deceduto il 22 febbraio 2025
a 71 anni



Nano Navarretta Margherita
deceduta il 25 febbraio 2025
a 88 anni

Mazzocco Mario Giuseppe
deceduto il 22 marzo 2025
a 85 anni

Billotti Benvenuto Francesco
deceduto il 15 aprile 2025
a 88 anni

Boch Gneis Noemi
deceduta il 26 giugno 2025
a 94 anni

Arena Santo
deceduto il 6 luglio 2025
a 62 anni



Muzzolon Giancarlo
deceduto il 12 luglio 2025
a 74 anni

Kawakubo Tetsuya
deceduto il 13 luglio 2025
a 73 anni

Grange Berger Clotilde
deceduta il 16 luglio 2025
a 91 anni

Mattei Ada Maria
deceduta il 28 luglio 2025
a 101 anni



Perron Scolari Idelma
deceduta il 31 luglio 2025
a 98 anni

Cusano Eufemio (Mauro)
deceduto il 31 luglio 2025
a 66 anni

Schiavo Annamaria
con benedizione
al cimitero di Aosta
il 9 agosto 2025

Giacomello Ines
deceduta il 11 agosto 2025
a 94 anni



Coquillard Remo
deceduto il 25 agosto 2025
a 88 anni

Gozzi Ivonne
deceduta il 27 agosto
a 84 anni

Registri parrocchiali di Santo Stefano

DEFUNTI

Coscione Francesco
deceduto il 8 settembre 2024
a 95 anni



Bethaz Gabriella (Lella)
deceduta il 30 settembre 2024
a 69 anni

Accordi Giuseppe
deceduto il 14 ottobre 2024
a 88 anni

Penna Maria Luisa
deceduta il 30 ottobre 2024
a 93 anni

Pischedda Giuseppina
deceduta il 3 novembre 2024
a 80 anni



Cognein Flavia
deceduta il 27 novembre 2024
a 85 anni

Castagna Giorgia
deceduta il 3 dicembre 2024
a 27 anni

Leveque Piercarlo
deceduto il 19 dicembre 2024
a 86 anni



Bovio Pierette
deceduta il 24 dicembre 2024
a 83 anni

Basili Emma
deceduta il 3 gennaio 2025
a 84 anni

Bogoni Ada
deceduta il 6 gennaio 2025
a 101 anni

Moggi Anna
deceduta il 6 gennaio 2025
a 93 anni

Mavilla Goffredo
deceduto il 19 gennaio 2025
a 86 anni

Belletti Gianna
deceduta il 6 febbraio 2025
a 87 anni

Cerise Anna Maria
deceduta il 13 febbraio 2025
a 81 anni

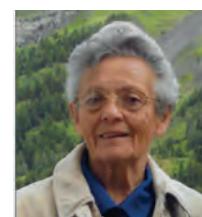
Borra Palmira Graziella Luciana
deceduta il 22 febbraio
a 95 anni



Girardi Giorgio
deceduto il 9 marzo
a 89 anni

Pascal Nella
deceduta il 18 marzo
a 93 anni

Boron Massimiliano
deceduto il 22 marzo
a 86 anni



Borney Ilda
deceduta il 30 marzo
a 96 anni

Cardellina Dario
deceduto il 1° aprile
a 73 anni

Lazier Bruna

*deceduta il 15 aprile
a 81 anni*



Picchi Maria Laura
*deceduta il 15 aprile
a 91 anni*

Cremonese Bruno
*deceduto il 28 aprile
a 86 anni*

Riccarand Enza
*deceduta il 13 maggio
a 78 anni*

Lolli Laura
*deceduta il 30 maggio
a 87 anni*

Moniotto Giovanni
*deceduto il 13 giugno
a 87 anni*

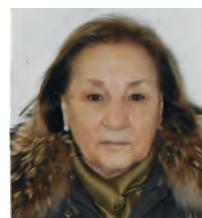
Carrara Ida
*deceduta il 3 luglio 2025
a 94 anni*

Secchi Federico

Maria Raffaele
*deceduto il 7 luglio 2025
a 80 anni*



Gomiero Mario
*deceduto il 15 luglio
a 89 anni*



Rollandoz Leocadia
*deceduta il 31 luglio
a 87 anni*



Aguettaz Piero
*deceduto il 5 agosto 2025
a 70 anni*

Massignan Stelvio
*deceduto il 18 agosto
a 80 anni*

Benetti Lidia
*deceduta il 19 agosto 2025
a 83 anni*



Carmine (Antonio) Scalese
*deceduto il 3 settembre
a 81 anni*

Ricordo di Sebastiano Navarretta



Una vita spesa per la comunità

Il 18 settembre 2024 decedeva dopo mesi di dignitosa sofferenza, all'ospedale di Aosta, Sebastiano Navarretta. Aveva 81 anni, nel mese di dicembre avrebbe festeggiato l'ottantaduesimo compleanno con la sua famiglia: la moglie Margherita (Rita), i figli Raffaella ed Emanuele, i suoi cari nipoti, Niccolò, Irene e Agata che tanto amava. Una vita spesa per la comunità quella di Sebastiano, impegnato in mille attività sociali, una presenza indispensabile per la nostra parrocchia, membro del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici della cattedrale.

Sebastiano era nato ad Aosta nel 1942, una città ben diversa dall'attuale, in piena seconda guerra mondiale, dove trovare cibo e salvare la vita propria e dei propri cari

era la priorità. Ma Vincenzo, suo padre, e Raffaella Mattei, sua madre, riuscirono a far crescere Sebastiano con dolcezza e serenità inculcandogli quello spirito altruistico e benevolo che lo ha contraddistinto per tutta la sua vita.

Si era diplomato nei primi anni sessanta al Liceo Classico di Aosta e aveva intrapreso i corsi universitari alla Cattolica di Milano in economia e statistica, materie che gli permetteranno di collaborare con competenza all'attività economica della nostra parrocchia. Infatti quale membro del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (C.P.A.E.), Sebastiano era impegnato nella tenuta delle scritture contabili e nella redazione annuale del bilancio consuntivo da presentare alla comunità parrocchiale, nella razionalizzazione della gestione dei

beni parrocchiali, nel censimento del patrimonio immobiliare della Parrocchia, nel recupero e la riqualificazione delle strutture di culto.

Sebastiano era pensionato della Cogne Acciai Speciali, dove aveva trascorso oltre trent'anni della sua vita lavorativa.

Ma Sebastiano era anche donatore di sangue, cronometrista ufficiale, impegnato in associazioni sportive, progetto sciatore e amante assoluto della montagna. Quella montagna che salendo lo avvicinava a Dio, lui fervente e praticante cattolico. Grande appassionato del gioco di carte della "Belotte", compagno sempre presente in mille attività sociali e di svago.

Si è preso cura insieme a tutta la famiglia con amore e devozione di sua moglie e, dopo 54 anni di matrimonio, a soli cinque mesi dalla scomparsa di Sebastiano, la sua amata Rita lo ha raggiunto in cielo.

Io ho avuto il piacere e l'onore di frequentarlo nei suoi ultimi anni di vita e di coadiu-

varlo nella sua attività di "elemosiniere" della cattedrale, ruolo che mi ha lasciato in eredità.

Credo personalmente che l'unico antidoto all'oblio, è fare memoria di una così bella e generosa persona. Voglio ricordarlo sempre disponibile e competente per qualsiasi problema tecnico contabile. Una persona cara e sensibile, sempre disponibile e le tante cose buone da lui fatte, sono certo, non finiranno nel nulla, perché per noi cristiani la morte non è una fine, è l'inizio di una ricompensa, promessaci dal nostro Salvatore. E Dio non può deluderci, siamo suoi figli, fragili e peccatori, ma sempre e per sempre suoi figli, meritevoli della sua misericordia. Spero che queste mie parole siano anche di conforto ai suoi familiari e ricordo per chi ha beneficiato delle tante buone qualità del nostro Sebastiano.

Guido Corniolo



Ricordo di Lella



«Per aspera ad astra»: questa è stata la vita della nostra amata zia Lella, che ci ricordiamo da sempre con il sorriso gentile e l'entusiasmo contagioso di chi, pur avendo conosciuto le pieghe più dolorose della vita, o forse proprio per quello, è riuscito a ripartire ogni volta più forte e affamato di vivere.

Sempre energica, generosa e a volte anche un po' magica, di lei abbiamo mille ricordi, da quando d'estate arrivava a trovarci a Cogne con la sua Golf rosso fuoco e ci trascinava a caccia di porcini e quadrifogli, a quando ogni giorno ci aspettava puntuale e sorridente davanti a scuola, nascondendo dietro la schiena un pacchetto di figurine. Siamo stati i figli che non ha avuto e forse, proprio perché non eravamo suoi figli, ha potuto essere per noi alleata, amica ma soprattutto zia pazza, come amava definirsi. Con lei abbiamo condiviso viaggi, feste, partite di hockey e tanti pranzi e cene intorno alla sua tavola sempre imbandita con cibi deliziosi, perché anche cucinando declinava la sua generosità.

Nel 2013, grazie al trapianto di fegato, è nata una seconda volta e da lì è ripartita

con gratitudine e ancora più voglia di ride e mordere la vita.

Nel 2023 la malattia l'ha costretta di nuovo a rallentare, ma anche se con fatica, rinnovando la sua antica passione per la fotografia, non ha mai rinunciato alle sue passeggiate, pronta a fotografare quei particolari insoliti e poetici della città e della natura che aveva imparato a condividere sui social.

Il 30 settembre 2024 è tornata in quella luce che tante volte ha provato a fotografare. A noi ha lasciato il suo meraviglioso ricordo e la gratitudine per averla avuta.

Barbara



Berto Carradore, un super papà



Christian ed io ci teniamo a ringraziarvi tutti per la vicinanza e il vostro affetto di questi giorni.

Ci aiuta e ci fa bene perché ciò che ci avete raccontato in questi giorni ci ricorda che abbiamo avuto la fortuna di avere un super papà e che lo abbiamo condiviso con voi per tanti aspetti e in tante occasioni.

Il nostro papà sapeva farsi volere bene e la vostra presenza ce lo ricorda.

Il nostro papà è stato un uomo dai pochi discorsi, ma dai tanti fatti.

Ci ha insegnato ad avere un senso del dovere forte e a impegnarci sempre di più per fare meglio il nostro lavoro senza guardare cosa fanno gli altri.

Siamo cresciuti in una famiglia che ci ha trasmesso la bellezza dell'amicizia nella condivisione dei momenti di festa, ma anche nell'aiuto reciproco.

Per noi era normale sentirci dire che papà era ad aiutare qualcuno a traslocare, a dare il bianco e che la parola data a un amico che ti chiede aiuto va rispettata ed è sacra.

Ora siamo grandi e sappiamo che non è proprio normale e da tutti far così e conserviamo questo insegnamento come perla preziosa e proviamo a fare lo stesso,

ma papà ci perdonerai se non sempre ci riusciamo, ma il tuo livello di prestazione è stato decisamente alto.

Siamo ovviamente molto tristi, ma anche consapevoli del grande dono della nostra famiglia e del tempo condiviso con papà. Ci consola che ad accoglierlo al termine di questo viaggio ha trovato la nostra mamma Gianna che ha tanto amato e di cui ha sentito fortissima la mancanza, i nonni, la zia Angelina, lo zio Giancarlo, i suoi cognati...insomma un bel ritrovo di famiglia che deve essere stato interessante e che ci fa sorridere immaginandolo.

Papà Berto ce lo immaginiamo con il suo grembiule che gestisce la cucina del Paradiso; ovviamente avrà già fatto delle modifiche al menù e forse se ascoltiamo bene sentiamo da quaggiù il suo concerto di coperchi che sbattono.

Sant'Agostino in una preghiera diceva: "Signore non ti chiediamo perché ce lo hai tolto, ma ti ringraziamo per il tempo che ce l'hai donato".

È proprio così noi ringraziamo per il tempo vissuto con il nostro papà e siamo contenti di averlo condiviso con voi.

Ciao papone ti amiamo tanto, dai un bacio alla mamma da parte nostra

Monica e Christian

In ricordo di Bruna



Il ricordo più vivo che ho di Bruna, che condivido con tanti altri soci di Aci e non solo, è la telefonata nel giorno del mio compleanno: non dimenticava mai la data, e neppure quella dei compleanni delle mie figlie e del giorno del matrimonio! Era così, aveva un libretto – mi ha raccontato un giorno - in cui segnava tutte le date e i numeri di telefono delle persone che aveva incontrato, in parrocchia, in diocesi o in altre riunioni e assemblee nazionali e regionali a cui partecipava. Incontri e persone che la facevano sentire parte di una Chiesa più grande, persone che per lei rivestivano un profondo significato, e per le quali pregava. Come ci ha ricordato don Fabio nell'omelia del suo funerale, il 6 febbraio scorso, "tutti noi abbiamo un debito di preghiera verso Bruna!"

Era uno dei suoi tratti distintivi, che l'Azione cattolica parrocchiale e diocesana

condivideva con altre associazioni della diocesi e di cui faceva parte attivamente; in quanto battezzata aveva a cuore la comunità, e si impegnava quindi anche in altre realtà associative: nella San Vincenzo de Paoli, nel Centro Italiano Femminile, nell'Apostolato della preghiera, nell'Associazione Italiana Ascoltatori Radio e Televisione, e chissà in quante altre realtà.

L'Azione cattolica è stata da sempre la sua famiglia. Nell'anno in cui l'ACI ha festeggiato i suoi 150 anni, nel 2018 presso il Seminario Maggiore, osservando i distintivi e le foto di vari momenti associativi, mi disse di aver conservato tutte le sue tessere sin dalla prima iscrizione. In archivio diocesano ne troviamo traccia a La Thuile come lavoratrice e assistente delle studentesse e quindi ad Aosta nello stesso ruolo ma presso la casa famiglia del Sacro Cuore, che accoglieva allora le ragazze che dai paesi venivano a studiare ad Aosta, in via S. Giocondo 8, di cui diventerà la diretrice negli anni 70 fino alla sua chiusura.

Nei primi anni '70, quando l'Azione cattolica si dà un nuovo statuto nazionale - e nasce l'Azione cattolica dei ragazzi per valorizzare il ruolo dei più piccoli nella Chiesa - Bruna è in consiglio diocesano per l'Acr; incarico che lascerà per passare al settore adulti come vice presidente, insieme ad Amato Maquignaz, erano gli anni '80.

Da allora ha sempre aderito nella parrocchia di S. Giovanni Battista, la Cattedrale di Aosta, dove si è impegnata nel consiglio pastorale parrocchiale dal 2008 finché la salute glielo ha permesso.

Come ex presidente parrocchiale di ACI ricordo che quando non potevi partecipare alle attività o alle feste mi chiamavi, da un lato per assicurare ancora una volta la

tua preghiera e dall'altro per darmi il tuo particolare punto di vista sulle scelte; non sempre coincideva con il mio, e me lo facevi notare in modo molto chiaro, immagino che lo dicesse perché avevi a cuore l'associazione.

Ora ti immagino a fare altrettanto: pregare per ciascuno noi e per l'Associazione! Anche a nome di tutta l'Azione Cattolica parrocchiale e diocesana, Grazie Bruna!

Antonella Cisco



Bruna nel Consiglio pastorale del 2009

In ricordo di Idelma Perron

Idelma Perron, ved. Scolari, ci ha lasciati giovedì 31 luglio 2025, a 98 anni da poco compiuti, era infatti nata a Quart il 15 giugno 1927.

Ho avuto la grande gioia di conoscerla una quindicina di anni fa, quando dopo la celebrazione dell'Eucarestia delle 8 in Cattedrale si andava a prendere il caffè in compagnia di altre "ragazze" – come direbbe Teresina –, fedeli frequentatrici della Messa quotidiana.

Mi ha colpito fin da subito la sua grande serenità e il geniale senso dell'umorismo! Sapevo di avere davanti a me una donna anziana, che non avevo conosciuto prima, eppure il suo sorriso naturale, il suo modo di porre domande, la grande capacità di

ascolto, la battuta sempre pronta mi affascinavano molto, me la facevano sentire così familiare e vicina e mi suggerivano che stavo incontrando una donna "giovane", "fresca", dinamica: una donna "ricca"! E io volevo scoprire di più sul segreto di quella ricchezza.

E le occasioni ci sono state e ne sono profondamente grata al Signore! Sì, perché quando Idelma ha iniziato ad uscire meno di casa (e poi a non uscire più), ho avuto la gioia di andarla a trovare e la grazia di portarle la SS. Comunione tante volte. Se la chiamavo al telefono, lei rispondeva subito: "Sei qui sotto?", pronta a lanciarmi la chiave per salire su da lei (anche quando magari ero in Spagna!).

Abbiamo pregato molto insieme: sono stata testimone della sua grande fede, della sua profonda vita di preghiera, della sorgente della sua semplice ma tangibile speranza: era proprio lì il segreto della sua ricchezza che tanto mi affascinava. Mi piaceva chiederle: "oggi per chi preghiamo?" E lei mi stupiva sempre con le sue risposte, segno di attenzione all'attualità del mondo intero, di premura per i defunti, di grande amore per la Chiesa, a partire dai suoi pastori.

Abbiamo chiacchierato tanto: sempre di più avevo voglia che mi raccontasse della sua vita, del suo lavoro di maestra in giro per la Valle d'Aosta (quante volte ho dovuto fare domande per capire qualcosa di più su un mondo che io non ho conosciuto, quello della Valle dei decenni che mi hanno preceduta!), della vita parrocchiale (catechismo, segreteria, caritas...).

Ho scorto la forza di una donna coraggiosa, umile, amante del suo lavoro di ma-

estra, una moglie e madre gioiosa, una catechista attenta, un'amica generosa e fedele e direi una "preghiera d'intercessione" vivente! La ascoltavo e il tempo volava ma poi era lei a chiedere a me di raccontarle della scuola, della parrocchia, degli impegni: quell'ascolto profondo mi faceva sentire così accompagnata e curata.

Ora Idelma ci precede in cielo. Ci ha lasciati con la sua solita discrezione. Misteriosamente è successo mentre ero lontana, a Roma, al Giubileo dei giovani. L'iniziale mio smarrimento si è presto trasformato in un'intima gioia e nell'adorazione Eucaristica di Tor Vergata ho potuto sentire la bellezza della Chiesa presente e della Comunione dei Santi. Grazie Idelma perché, nel Cristo Risorto, sei con noi e continui ad accompagnarci con la tua cura amorevole. Io guardo il cielo e ti vedo sorridere.

Ivana Debernardi



Servizi generali

PARROCO E COLLABORATORI

Parroco

Fabio can. Brédy
Via Conte Tommaso 4
11100 Aosta
tel. 0165 40 251; 339 74 17 331

Collaboratori pastorali

Giuliano can. Albertinelli
tel. 338 84 62 015
Ivana Debernardi O.V.
tel. 320 22 55 605
Antonio diacono Piccinno
tel. 0165 35 143
Simone diacono Garavaglia
tel. 346 174 5622

Capitolo della Cattedrale

Brédy Can. Fabio – Prevosto della Cattedrale
Armellin Can. Aldo – Priore di Sant’Orso
Linty-Blanchet Can. Albino
Arcidiacono della Cattedrale
Roux Can. Renato
Papone Can. Paolo
Albertinelli Can. Giuliano
Lanzini Can. Marcello

CONSIGLI

Consiglio pastoriale di Unità parrocchiale

Segretario:
Lupo Barbara
Consiglieri:
Albertinelli don Giuliano
Albini Silvio
Bordon Roberta
Canova Pietro
Carradore Monica
Casavecchia Antonella
Chasseur Anna Maria
Corbara Cecilia
Debernardi Ivana
Debernardi Marco
Donati Giovanni
Favre Sabrina
Gambini Bea
Garavaglia diac. Simone
Liffredo Luca
Martelli Silvia
Nelva Stellio Teresina
Piccinno diac. Antonio
Proment Paolo
Scalise Giuseppina
Sergi Vladimir

Consiglio di Unità parrocchiale per gli affari economici

Segretario:
Marco Saivetto
Consiglieri:
Nina Azzarito
Massimo Balestra
Roberta Bordon
Enrico Cigagna
Vladimir Sergi

COMUNITÀ RELIGIOSE, ISTITUTI DI FORMAZIONE, CASE DI RIPOSO E ALTRI SERVIZI

Ordo Virginum

Ivana Debernardi
tel. 320 22 55 605

Associazione laicale

Memores Domini

Via Saint-Martin-de-Corléans 26
11100 Aosta
Responsabile:
Riccardo Stagnoli
tel. 347 9744525

Casa Famiglia Betania

Via Saint Martin de Corléans 61
11100 Aosta
tel. 0165 23 52 65
Responsabile:
Giorgio Diémoz

Istituto San Giuseppe

Via Roma 17
11100 Aosta
tel. 0165 42 252
Superiora:
sr. Consolata Tonetti

Refuge Père Laurent

Corso Padre Lorenzo 20
11100 Aosta
tel. 0165 41 126
Cappellano:
Léonard don Bizimungu

Seminario

**Casa diocesana per la
formazione del clero e per
l'animazione vocazionale**
Via Xavier de Maistre 17
11100 Aosta
tel. 0165 40 115
Direttore:
Giuliano can. Albertinelli

Liturgia e servizi collegati

CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Domeniche e Feste

vigilia h 18:00 Cattedrale
giorno h 08:30 Santo Stefano
h 10:30 Cattedrale
h 18:00 Cattedrale

Giorni feriali

h 07:00 Cattedrale
h 18:30 Santo Stefano (lunedì, martedì, giovedì, venerdì)
h 18:00 Santa Croce (mercoledì da ottobre ad aprile, soppressa in Quaresima)
h 18:30 Santa Croce (mercoledì da maggio a settembre)

CELEBRAZIONI PARTICOLARI

IN CATTEDRALE

Eucaristia della notte di Natale

24 dicembre, h 22:00 (i bambini avranno una loro Liturgia della Parola)

Messa di Ringraziamento (Te Deum)

31 dicembre, h 18:00

Domenica delle Palme e della Passione del Signore

29 marzo 2026, h 10:30 - Benedizione dei rami di ulivo nella chiesa di S. Stefano e processione verso la Cattedrale.

Triduo pasquale:

Cena del Signore giovedì 2 aprile 2026, h 18:00

Passione del Signore venerdì 3 aprile 2026, h 18:00

Veglia Pasquale sabato 4 aprile 2026, h 21:00

LITURGIA DELLE ORE

Lodi in Cattedrale

nei giorni feriali dopo la S. Messa h 07:30

Vespri a Santo Stefano

nei giorni feriali dopo la S. Messa h 19:00

ADORAZIONE EUCARISTICA

Il primo giovedì del mese

h 09:00 - 12:00 e h 15:00 - 19:00, nella cappella del Convento S. Giuseppe

Tutti i mercoledì (da ottobre ad aprile, escluso in Quaresima)

h 18:30 - 19:00 (dopo l'Eucaristia delle h 18:00), a Santa Croce

ROSARIO

Nei lunedì, martedì, giovedì e venerdì del mese di maggio,
alle h 19:00 in S. Stefano

I mercoledì del mese di maggio,

alle h 19:00 in Santa Croce

Nel mese di giugno (dal lunedì al sabato),
alle h 20:30 nella cappella della Consolata

VIA CRUCIS

I venerdì di quaresima alle h 18:30 in Cattedrale.

SACRAMENTO DELLA PENITENZA (CONFESIONE)

In Cattedrale:

lunedì	h 17:00 – 18:30
martedì	h 08:00 – 09:00
mercoledì	h 08:00 - 10:00
giovedì	h 08:00 - 10:00
venerdì	h 08:00 - 10:00
sabato	h 08:00 – 12:00 / h 17:00 - 18:00
domenica	h 10:00 - 10:30 / h 17:30 - 18:30

ANIMAZIONE DEL CANTO LITURGICO

Cappella Musicale S. Anselmo della Cattedrale di Aosta

Maestro di Cappella: Efisio Blanc

Organista e Vicemaestro di Cappella: Jefferson Curtaz

Organista aggiunto: Flavio Désandrés

Schola Cantorum della Cattedrale di Aosta

Direttrice: Nella Sergi

Organisti: Renzo Poser e Alessandro Poser

Coro dell'Oratorio

Responsabili: Elena Corniolo, Ivana Debernardi, Chiara Frezet

Organista: Leonardo Dragotto

Chitarristi: Paolo Delpero, Luca Liffredo, Riccardo Roveyaz

GRUPPO DEI MINISTRANTI

Appuntamento tutti i sabati alle h 17:00

Responsabili: diac. Simone Garavaglia

MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARESTIA

Nina Azzarito, Renzo Besanzini, Manlio Buschino, Antonella Casavecchia, Anna Maria Chasseur, Ivana Debernardi, Maria Carla Foletto, Fernanda Giometto, Maria Teresa Nelva Stellio, Lina Petey, Nella Sergi e Vladimir Sergi

ARTE FLOREALE PER LA LITURGIA

Responsabili Cattedrale: Renzo Besanzini e Maria Teresa Nelva Stellio

Responsabili S. Stefano: Olga Glassier e Pucci Casarico

MUSEO DEL TESORO DELLA CATTEDRALE

Referente: Roberta Bordon

CUSTODIA E PULIZIE DELLE CHIESE

Sacrestano Cattedrale: Thierry Offo

Pulizie Cattedrale: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 11:00

Referente: Maria Teresa Nelva Stellio

Pulizie S. Stefano: tutti i venerdì dalle h 09:00 alle 10:30

Referenti: Aurelia Scarsi

Carità e animazione anziani

CARITAS INTERPARROCCHIALE SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTO STEFANO

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Fabio can. Brédy

Coordinatore/segretario: Gianluca Gianotti

Consiglieri: diac. Antonio Piccinno, Silvio Albini, Alessandra Chenal, Marco Debernardi, Maurizio Distasi, Maria Teresa Nelva Stellio, Laurette Proment e Paolo Proment

Banco alimentare e assistenza di famiglie in difficoltà

c/o Parrocchia di S. Stefano, Via Martinet 16 - 11100 Aosta

Responsabili: Nina Azzarito, Maria Teresa Nelva Stellio

Progetto “Donare Speranza”

Referente: Marco Saivetto

GRUPPO ANZIANI “INCONTRIAMOCI”

Il gruppo si ritrova ogni settimana, il venerdì alle h 15:00, nel salone parrocchiale di S. Stefano.

Referenti: Nina Azzarito, Antonella Casavecchia, Anna Pernici, Antonio Piccinno, Elena Ragozza e Blanca Zuniga

Catechesi

ORATORIO INTERPARROCCHIALE DEL CENTRO APS “SAN FILIPPO NERI”

Via Saint Bernard de Menthon 11 - 11100 Aosta | C.F. 91045560074

Orari apertura:

lunedì, martedì, giovedì h 16:30 - 18:30

venerdì h 16:30 - 22:00

sabato h 19:00 - 22:00

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Fabio can. Brédy

Vice Presidente: Barbara Ghirardi

Segretario e tesoriere: Vladimir Sergi

Consiglieri: Silvio Albini, Ivana Debernardi, Leonardo Dragotto, Luca Fantini, Sonia Gabrieli, Giuseppe Mainardi, Marco Morra, Francesca Poli, Giuseppina Scalise e Blanca Zuniga

PULIZIE DELL'ORATORIO E CUCINA

Referenti per le pulizie: Blanca Zuniga

Referente per la cucina: Giuseppina Scalise

Referente per il bar e il salone: Clara Pedroli

Referente per il materiale: Ivana Debernardi

Referente per la manutenzione: Luca Fantini

PREPARAZIONE AL BATTESIMO

I Battesimi si celebrano in Cattedrale all'incirca ogni due mesi

Il cammino di preparazione inizia circa due mesi prima e prevede 4 incontri con il parroco e le coppie accompagnatrici.

Il cammino post battesimalle (0-3 anni) prevede tre incontri: il primo del mese di ottobre, il secondo il giorno della festa liturgica del Battesimo del Signore e un terzo nel mese di maggio.

Coppie accompagnatrici: Lucia Donadio e Fabio Avezzano, Sonia Gabrieli e

Paolo Cerrato; Anna Paoletti e Fabrizio Favre; Barbara Ghirardi e Davide Paladino; Monica Coladonato e Carlo Laganà; Barbara Lupo e Matteo Destro

GRUPPO PICCOLISSIMI

Catechismo per bambini dai 3 agli 8 anni e i loro genitori

Il secondo sabato di ogni mese: 11 ottobre; 8 novembre; 13 dicembre; 10 gennaio; 7 febbraio; 7 marzo; 11 aprile (19 aprile gita); 9 maggio

h 17:30 ritrovo in Cattedrale;

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

 Incontro con genitori e famiglie;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione.

Catechisti: Monica Carradore, Anna Maria Chasseur, Francesca Filippini,

Emanuela Greco, Silvia Mainardi, Francesca Ricci, Elisa Salvadori e Cristina Vallomy

GRUPPO “FAMIGLIE IN ORATORIO”

Il secondo sabato dei seguenti mese: 11 ottobre; 8 novembre; 10 gennaio; 7 febbraio; 9 maggio

h 18:00 Eucaristia con la catechesi per i bambini;

h 19:00 cena per bambini e ragazzi;

 Incontro con genitori e famiglie;

h 20:45 cena per gli adulti e giochi per i bambini;

h 22:00 conclusione

Inoltre le Domeniche di Comunità: 30 novembre; 1° marzo; 19 aprile (gita)

Coppie responsabili: Antonella Casavecchia e Maurizio Distasi, Michela Di Vito e Vladimir Sergi, Chiara Penati e Giacomo Greco, Sara Tornato e Giuseppe Mainardi

GRUPPI DI CATECHISMO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

ANNO DEL VANGELO IN FAMIGLIA - *Seconda elementare*

Il terzo sabato del mese in Cattedrale dalle 17.15 alle 19.00

18 ottobre; 15 novembre; 20 dicembre; 17 gennaio; 21 febbraio; 14 marzo; 18 aprile; 16 maggio e incontri in famiglia

Referente: Michela Di Vito

Catechisti: Pierfrancesco Bernardi, Elena Cattellino, Claudine Cerise, Michela Di Vito, Annaflora Greco, Leila Tomagra e Irene Valentino

ANNO DEL PERDONO - *Terza elementare | Tutti i lunedì dalle h 17:00 alle 18:00*

La prima Confessione si celebrerà nella Chiesa di Santo Stefano mercoledì 18 marzo e mercoledì 25 marzo 2026 dalle 15:00 alle 17:00

Referente: Barbara Ghirardi

Catechisti: Annalisa Bia, Mariella Cannistrà, Vanna Carra, Francine Colliard, Barbara Ghirardi, Giulia Paoletti, Elena Ragozza e Sabrina Vannini

ANNO DELL'EUCARESTIA - *Quarta elementare | Tutti i venerdì dalle h 17:00 alle 18:00*

La prima Comunione verrà celebrata il 10 e il 17 maggio 2026 in Cattedrale alle 10:30

Referente: Vladimir Sergi

Catechisti: Giacomo Greco, Cesare Miret, Laurette Proment, Emilie Ronc, Nicole Ronc, Elisa Salvadori, Giuseppina Scalise ed Evelyne Venneri

ANNO DELLA PAROLA - *Quinta elementare | Tutti i martedì dalle h 17:00 alle 18:00*

Il Rito della Consegnna della Parola di Dio si celebrerà sabato 24 gennaio 2026 alle 18:00 in Cattedrale

Referente: Monica Carradore

Catechisti: Claire Andruet, Arianna Averone, Patrizia Bonifetto, Irene Brunetti, Roberta Carlotto, Marco Morra, Anna Piccirilli, Arianna Salvadori e Monica Seganforddo

ANNO DELLO SPIRITO - *Prima media*

Gruppo ACR del sabato sera e 12 incontri nei mesi di novembre, gennaio e marzo il giovedì dalle 17:00 alle 18:00

La Cresima verrà celebrata in Cattedrale domenica 24 maggio 2026 alle ore 10.30 e alle ore 15.00 (prove e confessioni il 21 e il 22 maggio h 17:00)

Referente: Ivana Debernardi

Catechisti: Ivana Debernardi, Marco Morra, Laurette Proment e altri educatori ACR.

GRUPPI DI AZIONE CATTOLICA

Presidente interparrocchiale: Sabrina Favre

Consiglieri: Ivana Debernardi, Paolo Delpero, Fabrizio Favre, Patrizia Foglia, Luca Liffredo, Vladimir Sergi

Referente per la pastorale giovanile: Ivana Debernardi

GRUPPO PRIMA, SECONDA E TERZA MEDIA (ACR)

Tutti i sabati dopo l'Eucarestia, dalle h 18:00, fino alle 22:00, con cena.

Educatori: Irene Brunetti, Ivana Debernardi, Sophia Ferrari, diac. Simone Garavaglia, Marco Morra e Noah Pisano

GRUPPO GIOVANISSIMI DELLE SUPERIORI

Tutti i venerdì dalle h 20:30 alle 22:00 (possibilità di cena in Oratorio alle h 19:30)

Educatori: Ivana Debernardi, Paolo Delpero, Arianna Distasi, Luca Liffredo, Gaia Spinella, Lezia Treves

GRUPPO GIOVANI (19-30 ANNI)

Un sabato pomeriggio al mese e un mercoledì sera al mese

Educatori: Ivana Debernardi e Patrizia Foglia

GRUPPO ADULTI

Periodicamento in settimana

Referenti: Silvio Albini e Chiara Frezet

GRUPPI SCOUT AGESCI AOSTA 1

Via Xavier de Maistre, 25 | 11100 Aosta

Capi Gruppi: Fabrizio Clermont e Alessandra Massimi

Animatore spirituale di Gruppo: Sami Sowes

Capi Branco: Emanuela Bobbio, Greta Mesiano, Riccardo Peloso e Martina Pinelli

Capi Reparto: Alberto Bianco, Cristina Casalino, Fabrizio Clermont, Cecilia Corbara, Maité Gerbelle e Alessandra Massimi, Eleonora Neroni

Capi Clan: Zoe Usai

PREPARAZIONE DEGLI ADULTI PER LA CONFERMAZIONE

Responsabili: diacono Antonio Piccinno e Antonella Cisco

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Gli “itinerari” di preparazione al Matrimonio nella città di Aosta si terranno nella Parrocchia dell’Immacolata (il venerdì dal 6 febbraio al 20 marzo 2026) e in quella di Saint-Martin de Corléans (il mercoledì dal 23 settembre all’11 novembre 2026).

L’iscrizione deve essere effettuata per tempo al link sul sito:

<https://www.diocesiaosta.it/ufficio-famiglia-e-terza-eta/>.

Comunicazione

PUBBLICAZIONI

Foglio della Domenica

foglio settimanale di collegamento

Il Sanfilippo News

foglio periodico di collegamento per i genitori dei bambini e dei ragazzi che frequentano l’Oratorio

Bollettino parrocchiale

Paroisses de la Cathédrale et de Saint-Étienne

Direttore: Fabrizio Favre

Referente: Roberta Bordon

SITO INTERNET: www.cattedraleaosta.it

Calendario

Appuntamenti anno parrocchiale 2025/2026

Settembre 140

Ottobre 140

Novembre 141

Dicembre 141

Gennaio 142

Febbraio 142

Marzo 143

Aprile 143

Maggio 144

Giugno 144

Settembre 2025

- 1** L Giornata mondiale di preghiera per la Cura del Creato
- 5** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
- 6** S Route di San Grato per giovani all'Eremo di Pila
- 7** D San Grato – Patrono della città e della diocesi di Aosta
- 15** D Giornata nazionale di sensibilizzazione per il Sostentamento del Clero
- 21** D **Giornata di inizio anno pastorale - Domenica della Comunità**
Giornata nazionale di sensibilizzazione per il Sostentamento del Clero

Ottobre 2025

- 1** Me S. Teresa di Lisieux, patrona delle missioni, inizio del mese missionario
Eucaristia di inizio anno scolastico presieduta dal Vescovo in Seminario
- 3** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
- 4** S **Festa di inizio anno catechistico con Mandato dei catechisti e degli educatori**
- 5** D Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato
- 10** V **Incontro diocesano di formazione sull'Eucarestia al Cinema de la Ville**
- 11** S **Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio**
- 15** Me Celebrazione eucaristica per i 25 anni dell'Alluvione in Valle d'Aosta in Cattedrale
- 17** V 50° Centro Missionario Diocesano: Veglia missionaria nella zona 3
- 18** S **Catechesi della 2^a elementare**
- 19** D Giornata missionaria mondiale
Celebrazione eucaristica per i 375° di Fondazione delle Suore di San Giuseppe in Cattedrale
- 25** S TERZA ASSEMBLEA SINODALE DELLA CHIESA ITALIANA a Roma

Novembre 2025

- 1** S *Solennità di Tutti i Santi*
Giornata mondiale della Santificazione universale
- 2** D *Commemorazione di tutti i fedeli defunti – Eucaristia in cimitero h 15:00*
- 7** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
- 8** S **Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio**
- 9** D *Giornata nazionale del ringraziamento*
Incontro delle Cantorie della Diocesi di Aosta in onore di Santa Cecilia in Cattedrale
- 14** V **Laboratorio di formazione per i catechisti e gli altri operatori pastorali**
- 15** S **Catechesi della 2^a elementare**
- 16** D *Giornata mondiale dei poveri*
- 18** Ma *Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi,
per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili*
- 21** V *Giornata mondiale delle claustrali*
- 23** D *Giornata mondiale della gioventù*
Giornata di spiritualità per coppie e famiglie – S.Marcel “Casa Amicizia”
- 30** D **Domenica della Comunità – Giornata di Spiritualità a Saint-Pierre**

Dicembre 2025

- 5** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
- 7** D **Festa dell'Adesione dell'Azione Cattolica**
Giornata del Seminario
- 8** L *Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria*
- 12** V *Veglia diocesana per giovani in Avvento*
- 13** S **Gruppo Piccolissimi**
- 16** Ma **Inizio della Novena di Natale**
- 20** S **Catechesi della 2^a elementare**
- 24** Me **Messa della notte di Natale h 22.00 in Cattedrale**
- 25** G *Natale del Signore*
- 26** V **Festa patronale di Santo Stefano – Tombolata dei nonni - Giornata della Comunità**
- 28** D *Chiusura diocesana del Giubileo h 15:00 in Cattedrale*

Gennaio 2026

- 1** G *Solennità di Maria Santissima Madre di Dio*
Giornata mondiale della Pace
- 2** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
- 6** Ma *Solennità dell'Epifania del Signore*
Giornata mondiale dell'Infanzia missionaria
- 10** S **Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio**
- 11** D *Festa del Battesimo del Signore*
Festa dei Battesimi h 10:30
- 17** S **Catechesi della 2^a elementare**
Giornata nazionale approfondimento e sviluppo del dialogo tra Cattolici ed Ebrei
- 18** D *Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani (18-25 gennaio)*
- 23** V Celebrazione eucaristica in onore di San Francesco di Sales,
patrono del seminario e dei giornalisti
Incontro diocesano di formazione sull'intelligenza artificiale al Cinema de la Ville
- 24** S **Rito della Consegna della Parola h 18:00**
- 25** D *Domenica della Parola*

Febbraio 2026

- 1** D *Giornata nazionale per la Vita*
- 2** L *Giornata mondiale della Vita consacrata*
- 5** G Laboratorio diocesano di canto liturgico
- 6** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
- 7** S **Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio**
Formazione diocesana per cantori, lettori, presbiteri e diaconi a Saint-Pierre
- 8** D *Giornata mondiale del Malato*
- 14** S **PELLEGRINAGGIO DELLA COMUNITÀ A PARIGI (14-17 febbraio)**
- 18** Me *Le Ceneri*
- 21** S **Catechesi della 2^a elementare**
- 25** Me **Stazione quaresimale**

Marzo 2026

- 1** D Domenica della Comunità – Giornata di Spiritualità a Saint-Oyen
- 4** Me Stazione quaresimale
- 6** V Primo venerdì del mese: comunione ai malati
- 7** S Gruppo Piccolissimi
- 11** Me Stazione quaresimale
- 13** V Veglia diocesana di preghiera per giovani in Quaresima
- 14** S Catechesi della 2^a elementare
- 18** Me Prime Confessioni
Stazione quaresimale
- 21** S Convegno catechistico diocesano
- 22** D Giornata diocesana del Corriere della Valle e di Radio Proposta Aosta
- 24** Ma Giornata nazionale di preghiera e digiuno in memoria dei Missionari martiri
- 25** Me Prime Confessioni
Stazione quaresimale
- 29** D Domenica delle Palme e di Passione
Inizio della Settimana Santa

Aprile 2026

- 2** G Giovedì Santo
Messa crismale h 9:00
Triduo: Cena del Signore h 18:00
- 3** V Venerdì Santo
Giornata mondiale per le Opere della Terra Santa
Triduo: Passione del Signore h 18:00
Via Crucis in città h 20:30
- 4** S Sabato Santo
Triduo: Solenne Veglia pasquale h 21:00
- 5** D Pasqua del Signore
- 11** S Gruppo Piccolissimi
- 18** S Catechesi della 2^a elementare
- 19** D Gita dei Piccolissimi e delle Famiglie in oratorio
Giornata nazionale per l'Università Cattolica
- 26** D Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni

Maggio 2026

- 1** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
- 3** D *Giornata nazionale di sensibilizzazione per il Sostegno economica alla Chiesa Cattolica*
- 9** S **Gruppo Piccolissimi e Famiglie in oratorio**
- 10** D **Prime Comunioni h 10:30**
- 16** S **Catechesi della 2^a elementare**
- 17** D *Solennità dell'Ascensione del Signore*
Prime Comunioni h 10:30
Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali
- 24** D *Solennità di Pentecoste*
Cresime h 10:30 e h 15:00
- 25** L **Settimana di San Filippo Neri** – conclusione del catechismo (25-30 maggio)
- 26** Ma **San Filippo Neri – Eucaristia e festa dei volontari**
- 31** D *Solennità della Santissima Trinità*
Conclusione cittadina del mese di maggio al Santuario dell'Immacolata

Giugno 2026

- 5** V **Primo venerdì del mese: comunione ai malati**
- 7** D *Corpus Domini*
- 12** V *Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù*
Giornata mondiale di santificazione sacerdotale
- 14** D **Festa patronale di San Giovanni Battista con anniversari di matrimonio**
Domenica della Comunità
- 15** L **Inizio Estate Ragazzi (15 giugno-3 luglio)**
- 19** V **Festa della Consolata – Eucaristia h 20:30**
- 28** D *Giornata mondiale della Carità del Papa*

Direttore: Fabrizio Favre
Autorizzazione del Tribunale di Aosta del 21 settembre 2016, n. 3/2016
Stampa: Tipografia Valdostana - Aosta



CATTEDRALE DI AOSTA

UNITÀ PARROCCHIALE
**SAN GIOVANNI BATTISTA
E SANTO STEFANO**

www.cattedraleaosta.it